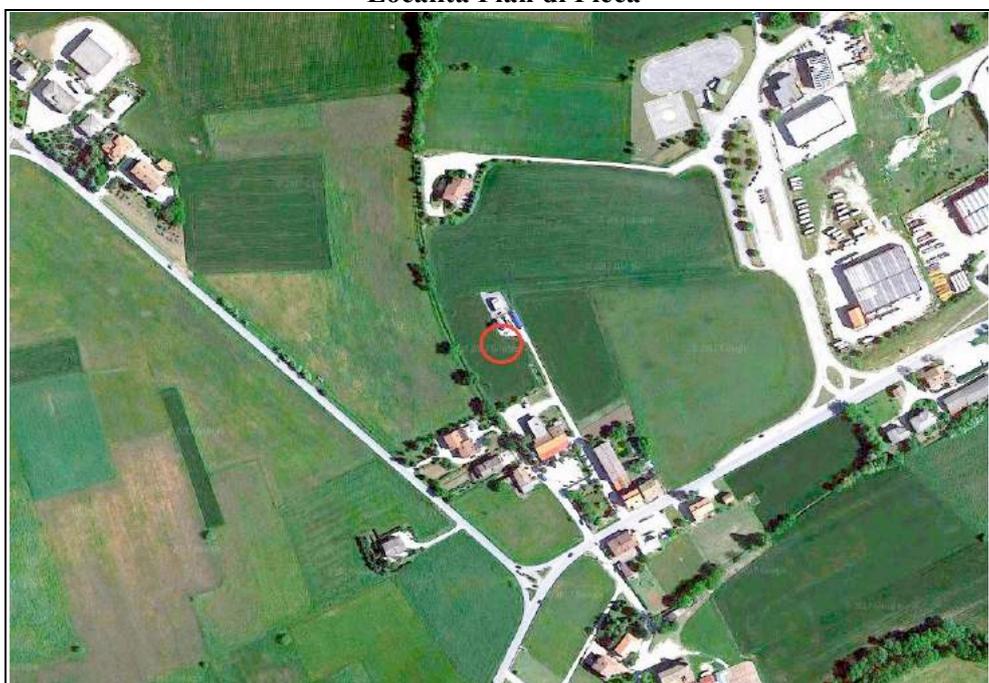




COMUNE DI SAN GINESIO
PROVINCIA DI MACERATA

**Variante parziale al Vigente PRG adeguato al PPAR ed al PTC per individuazione zona d'interesse pubblico con destinazione socio sanitaria assistenziale
Località Pian di Pieca**



VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ a VAS
art.12 D.L.gs 152/06 e s.m. e i.

RAPPORTO PRELIMINARE

San Ginesio Marzo 2018

Arch. Nazareno Luciani

Rapporto Preliminare

PREMESSA

1. SEZIONE INTRODUTTIVA

Individuazione area di Variante - Ubicazione dell'area.

Stralcio PRG vigente – catastale – planimetria con SAE - CTR Inquadramento corografico Cartografia IFFI.

1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO, SCOPO DEL DOCUMENTO, IMPOSTAZIONE.

- 1.1.a Normativa di riferimento per elaborazione, adozione e approvazione del P/P
- 1.1.b Normativa di Riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- 1.1.c Ambito di applicazione della VAS
- 1.1.d finalità del rapporto preliminare

1.2. FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

- 1.2.a Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari
- 1.2.b Iter e Soggetti Competenti in materia ambientale
- 1.2.c Settore di elaborazione e quadro programmatico

SEZIONE 2

2.1 VERIFICA DI PERTINENZA AI CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

- 2.1a Individuazione delle interazioni tra piano e aspetti ambientali
- 2.1b verifica di pertinenza

2.2 DESCRIZIONE DEL P/P O SUA MODIFICA

2.3 INQUADRAMENTO URBANISTICO RIEPILOGO DATI DIMENSIONALI.

2.4 QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO (P.R.G., PPAR, PTC, PAI, P.C. ACUSTICO, R.E.M., SIT con allegati stralci planimetrici e relative legende)

2.5 INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

Analisi dei temi ambientali

2.6 CONCLUSIONI



ELENCO ALLEGATI DI PROGETTO

Contributi

- Progetto di Variante Urbanistica: Stralcio Pdf Vigente e Stralcio Proposta di Variante
- NTA di P.R.G. Vigente e NTA di Variante
- Relazione Geologica
- Relazione di Compatibilità Idraulica e di Invarianza Idraulica
- Stralci piani sovraordinati e Verifica di Compatibilità e Congruità



RAPPORTO PRELIMINARE

Premessa

Il presente Rapporto Preliminare è redatto ai sensi dell'art.12 del D.L.vo 152/06 e s.m. e i. e della DGR 1813/2010, Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), al fine di valutare gli eventuali effetti significativi sull'ambiente determinati dall'attuazione della presente variante. Variante volta alla trasformazione di un'area sita nel Comune di San Ginesio, in località Pian di Pieca, con vigente destinazione EN agricola normale, in Zona per Attrezzature d'Interesse Pubblico, Zona SSA Socio Sanitaria Assistenziale.

La finalità della Variante è quella di poter realizzare una nuova struttura socio-sanitaria-assistenziale sede dell'ANFFAS Sibillini in sostituzione dell'attuale sede fortemente danneggiata dal Sisma 2016 che ha colpito l'Italia Centrale.

L'Anffas operava da tempo nel Comune di San Ginesio, in una sede collocata all'interno di locali messi a disposizione dalla Curia di Camerino presso la chiesa di Santa Maria di Pieca, locali ora abbandonati perché resi inagibili dal sisma.

L'Associazione svolgeva nei suddetti locali attività e laboratori per circa settanta ragazzi con disabilità intellettiva e relazionale oltre ad attività di servizio, di accoglienza, informazione, (S.A.I.),ecc.

L'obiettivo da perseguire è quello di costruire un fabbricato antisismico, di facile accessibilità, abbastanza ampio per poter ospitare i vari laboratori, dotato dei necessari servizi in cui poter organizzare un percorso lavorativo protetto.

Il Comune di San Ginesio, vista la richiesta inoltrata dall'Anffas, per realizzare la nuova sede su lotto di proprietà dell'associazione acquistato attraverso la partecipazione ad un bando di gara pubblico indetto dal Comune per l'alienazione dell'area censita al Fg. N. 60, p.lla 781 con vigente destinazione agricola normale, e fascia di rispetto stradale, ha ritenuto di poter accogliere tale istanza ed avviare specifica variante parziale al PRG Vigente considerato che:

- Il Comune di San Ginesio è ricompreso nell'elenco dei Comuni del "Cratere" di cui al Decreto Legge n. 189/2016 allegato 1 – Regione Marche- Provincia di Macerata n. 44. San Ginesio (MC);

- Gli eventi sismici recenti hanno sconvolto il territorio rendendo inagibili molti dei locali di proprietà comunale destinati ad attrezzature.
- da una ricognizione sulla disponibilità di aree nel territorio Comunale con analogo o simile destinazione si è rilevata la presenza di una unica area con destinazione FC1-Socio Sanitaria, localizzata nel Capoluogo, dove sorge l'Ospedale (evacuato per il terremoto); l'altra struttura "ricovero per anziani" non più operativa da tempo in quanto l'immobile in cui era collocata è stato riconvertito alla residenza.
- La presente variante viene predisposta sulla base della L.R. n. 25 del 02. 08. 2017 la quale, al comma 1 dell'art. 2, stabilisce che le *"..varianti ai piani regolatori generali necessarie per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 1¹ di questa legge ... sono approvate in via definitiva dal Comune ai sensi del comma 5°, articolo 15 della L.R. n. 34/92, nei termini ridotti alla metà ..."*.
- Ai sensi della L.R. 25 del 02/08/2017 *Disposizioni urgenti per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici del 2016*, art. 2 comma 6) alle varianti disciplinate da questo articolo non si applicano le disposizioni di cui alla lettera a) del comma 1 dell'art. 11 della L.R. 22/2011.

Il Comune considerato inoltre che:

- l'ANFFAS rappresenta una risorsa per la collettività locale e non solo, come centro diurno;
- l'area in oggetto, per la sua localizzazione, risulta strategica al pari di quella della precedente sede oramai inutilizzabile;
- le recenti scelte operate sul territorio al fine di garantire la presenza della popolazione che ha perso la propria abitazione in ambito comunale, hanno comportato l'individuazione delle aree SAE (soluzione abitative emergenziali) anche a San Ginesio. Una di tali aree SAE è stata collocata a Pian di Pieca a ridosso dell'area oggetto di variante di cui al presente atto.

¹ *"Questa legge detta disposizioni urgenti volte a semplificare e accelerare gli interventi di riparazione o di ricostruzione degli immobili danneggiati o distrutti dagli eventi sismici del 2016, nonché a contribuire alla ripresa delle normali condizioni di vita delle popolazioni colpite dai medesimi."*

Per quanto sopra l'area proposta dall'ANFFAS per la Variante Urbanistica adiacente alle SAE Area 3 Pian di Pieca, risulta soddisfare molteplici requisiti quali:

- essere facilmente raggiungibile dai residenti nei Comuni del territorio dei Monti Azzurri (San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Penna San Giovanni, ecc...);
- essere di facile accessibilità e per di più a ridosso del centro abitato di Pian di Pieca;
- L'essere prevista su area del territorio comunale priva di qualsiasi tutela o limitazione relativa alla strumentazione sovraordinata .

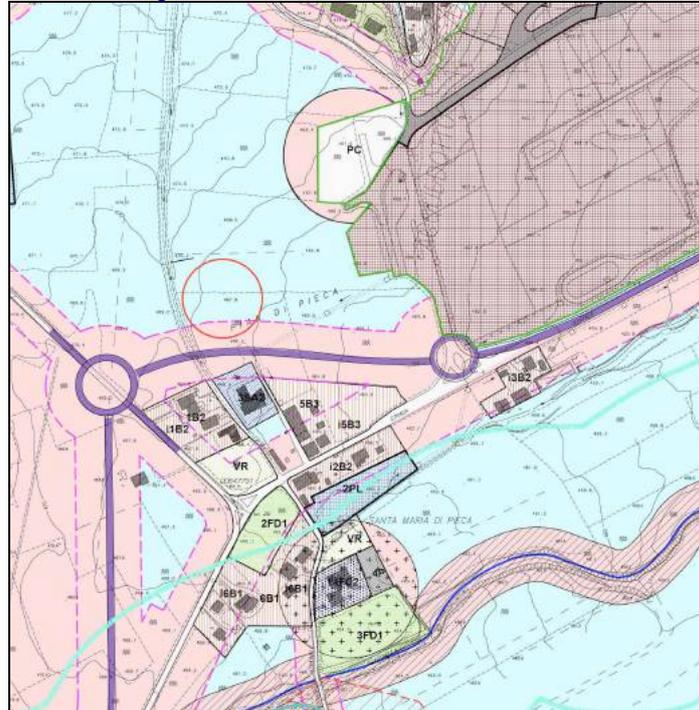
Preliminarmente alla Variante, da attivarsi, come già detto, ai sensi della L. R. 02 agosto 2017, n. 25 *“Disposizioni urgenti per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici del 2016”* viene redatto il presente documento per le finalità della valutazione ambientale strategica (VAS) ritenendo ciò necessario ai sensi della legislazione statale e regionale vigente.



1

SEZIONE INTRODUTTIVA INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI VARIANTE

Stralcio PRG Vigente ed NTA

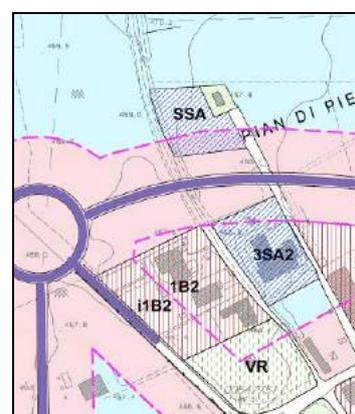


E - ZONE AGRICOLE E TERRITORIO NON URBANIZZATO (artt.21-26)

- E - Zone agricole normali (artt. 21bis,22,26,65) ←
- E 1 - Aree con grado di pericolosità geologica alto e aree di versante in dissesto a pericolosità medio-moderata (artt. 21bis,23,26)
- E 2 - Aree di versante in dissesto a pericolosità elevata (artt.21bis,24,26)
- E 3 - Aree con grado di pericolosità geologica massimo (artt.21bis,25,26)
- E 4 - Aree inedificabili (artt.21bis,25 bis,26,56) ←

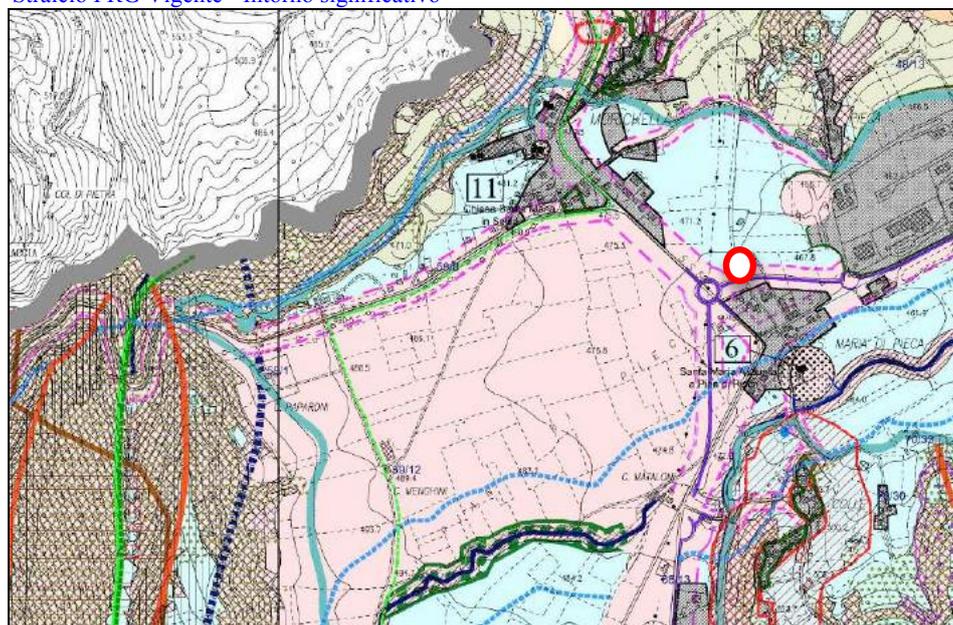


PRG Vigente



Proposta Di Variante

Stralcio PRG Vigente - Intorno significativo



- ▬ Principale viabilità di progetto (artt.28,42)
- ▬ Progetto potenziamento S.P.78 (artt.28,42)
- - - Fascia di rispetto stradale (art.42) ←
- ■ ■ Linea elettrica alta tensione (art.42)
- ▬▬ Aree "V" di alta percektività visiva (artt.42,51)

SISTEMA VINCOLISTICO

PATRIMONIO BOTANICO - VEGETAZIONALE

- ▬ Parco Nazionale Monti Sibillini (zona 1)
- - - Parco Nazionale Monti Sibillini (zona 2)
- ▭ SIC it5330017 Gola del Fiastrone (art.56bis)
- ▭ SIC it5330003 Rio Terro (art.56bis)
- ▭ ZPS it5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore (art.56bis)
- ▭ Complessi oroidrografici -Monte Sibillini (boschi e pascoli interclusi)
- ▨ Area a rischio esondazione per piene eccezionali (artt.50bis,53,54)
- ▭ Pianure alluvionali (artt.50bis,53,54)
- ▬▬▬ L.490 / 1999 (ex 431 / 1985)- Ambito di tutela (artt.49-50)

Dallo stralcio è visibile che l'area ricade in zona agricola normale e parte nella fascia di rispetto stradale.

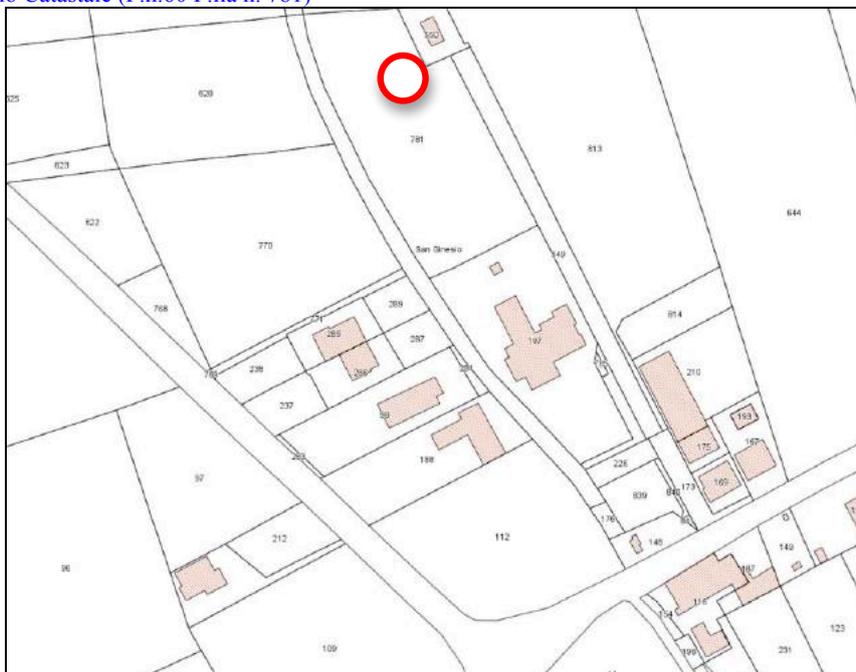
Si rileva inoltre la non interferenza dell'area di Variante con il perimetro:

- **del Parco dei Monti Sibillini** e con la relativa fascia contigua.

- **delle zone SIC e ZPS**
- **di aree di Tutela Paesaggistica ai sensi del D.L.vo 42/2004 e s.m.i.**

Il PRG segnala la presenza delle reti, linea interrata del metano e, più a nord la linea dell'acquedotto. Sono presenti anche rete reflui, elettrica, telefonica..

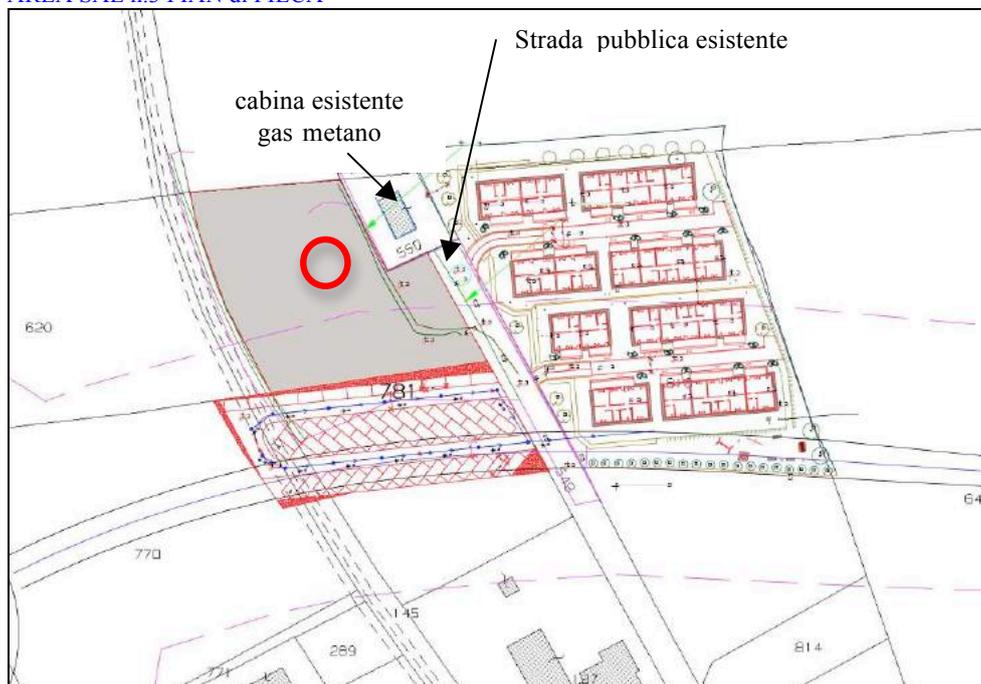
[Stralcio Catastale \(F.n.60 P.IIa n. 781\)](#)



[Stralcio Catastale \(F.n.60 P.IIa n. 781\) sovrapposto ad Ortofoto](#)



AREA SAE n.3 PIAN di PIECA



 area ANFFAS oggetto di variante

Tra l'abitato di Pian di Pieca e la struttura SAE è prevista la realizzazione di una bretella stradale relativa al progetto dell' "Asse Viario Marche-Umbria e Quadrilatero di Penetrazione Interna". L'area SAE è collocata a nord della bretella e ne occupa in parte la fascia di rispetto stradale mentre l'area Anffas in oggetto è posta oltre il limite Nord di tale fascia, ad eccezione di una modesta porzione che comunque viene preclusa all'edificazione.

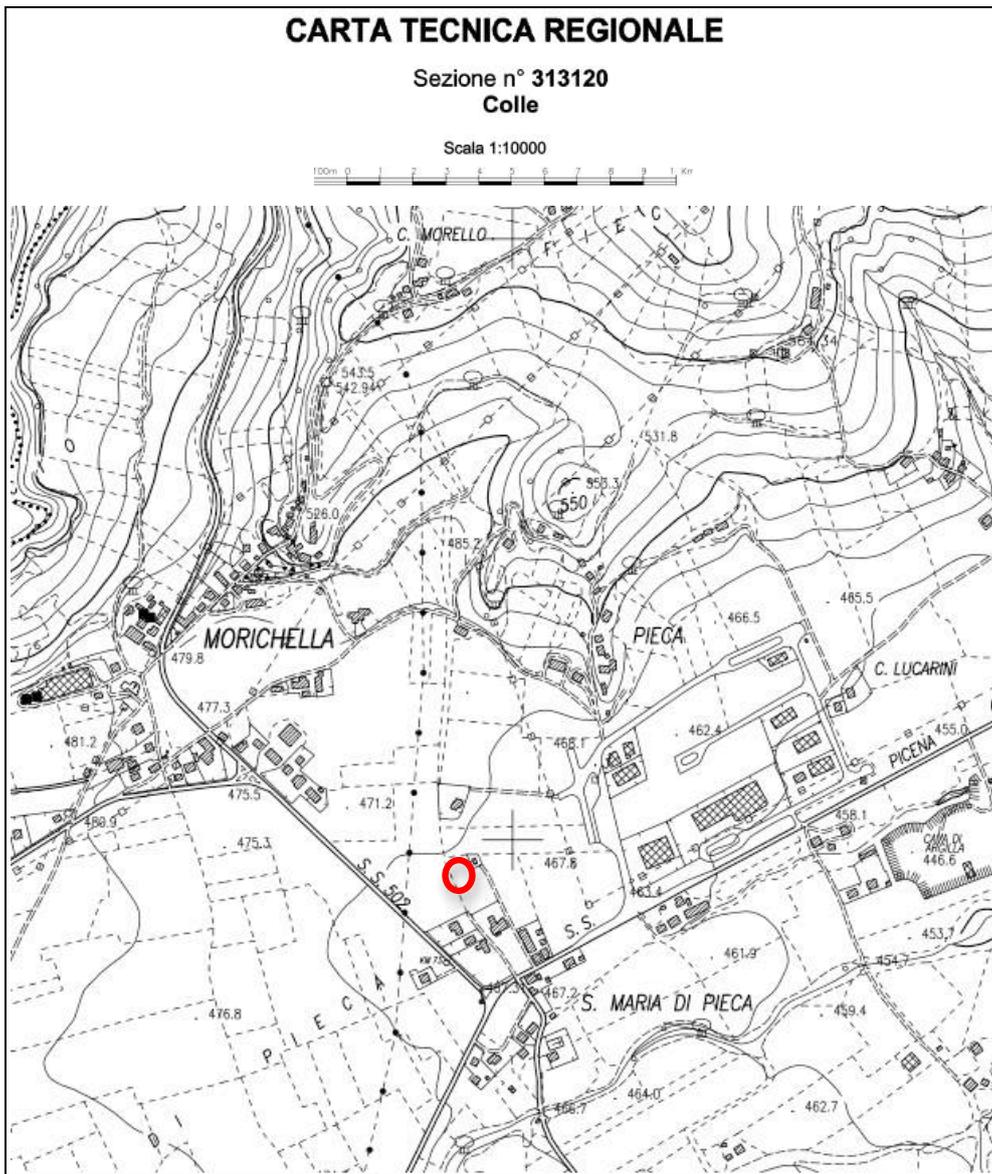
Sia l'area in oggetto che l'area SAE sono servite da una viabilità pubblica a fondo cieco esistente già da tempo e che serviva a collegare un immobile di proprietà della Comunità Montana dei Monti azzurri adibito a cabina del gas metano.

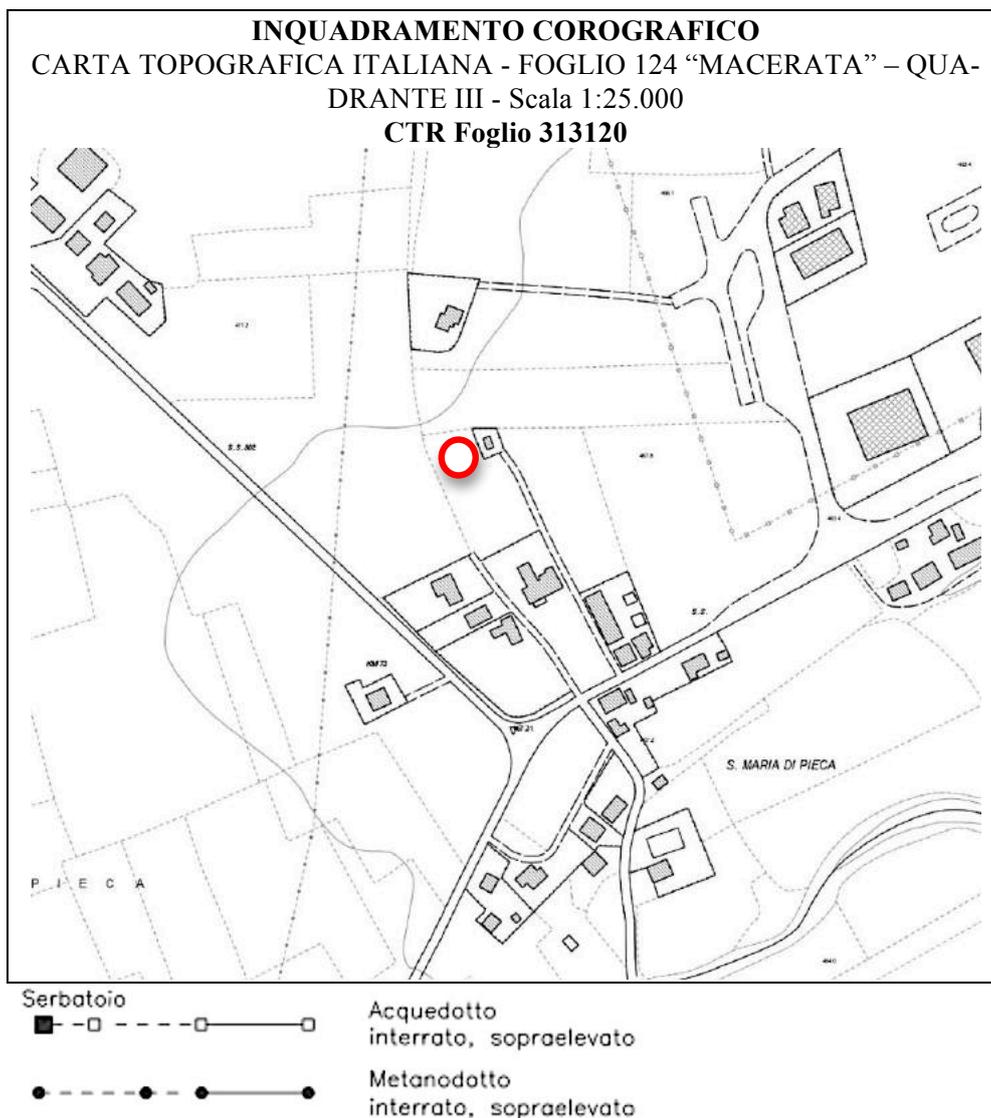
Nelle tavole del PRG vigente sia l'immobile di proprietà della Comunità Montana che la relativa strada non sono rappresentati, seppur riportati nella Cartografia CTR, probabilmente a causa di un refuso e pertanto si coglie l'occasione per aggiornare la cartografia di Piano. Lungo tale viabilità sono collocate attualmente anche le reti dei sottoservizi (impianto idrico, elettrico, telefonico, metano, di pubblica illuminazione e fognario), già realizzate per le stesse soluzioni abitative emer-

genziali, e che possono essere utilizzate anche dall'area oggetto della presente variante.

DATI VARIANTE E UBICAZIONE DELL'AREA

Ubicazione dell'area - L'ubicazione topografica dell'area interessata dal progetto è individuabile nella Carta topografia IGM della Regione Marche al Foglio 124 "Macerata" QUADRANTE III e della Carta Tecnica Regionale delle Marche Foglio 313120





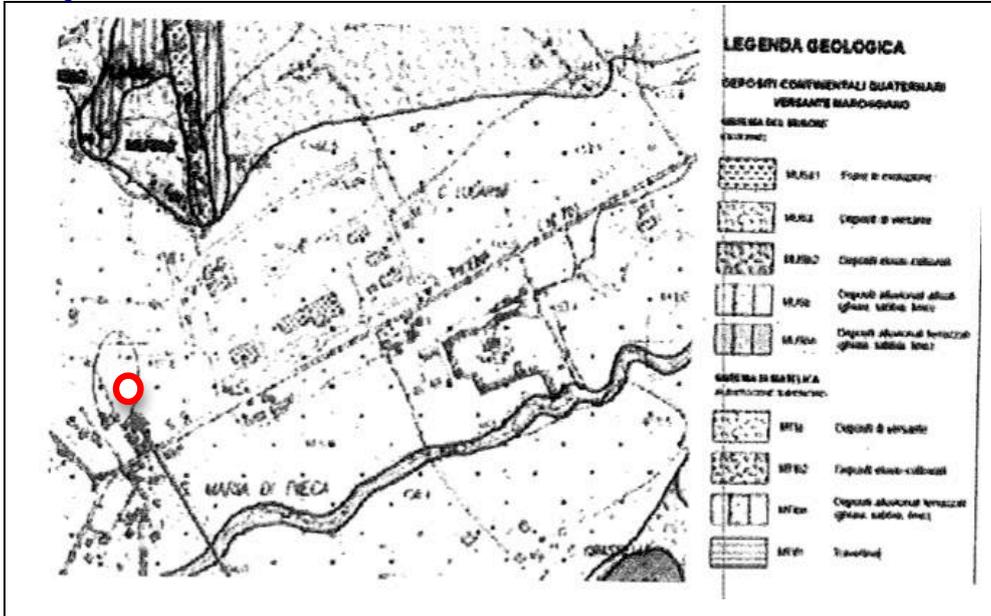
Il sito è inserito in un'area in parte già urbanizzata e confina con la viabilità di accesso collegata alla S.P. n. 78.

L'area pianeggiante è posta ad una quota di 467 m. s.l.m., per quanto attiene gli aspetti litologici è caratterizzata da depositi alluvionali del pleistocene superiore costituiti da sabbie, ghiaie e limi ascriviti al sistema di Matelica come riportato nella carta geologica della Regione Marche; è costituita da depositi alluvionali e non presenta criticità geo morfologiche risultando idonea all'edificazione previa la realizzazione di opere di regimazione delle acque.

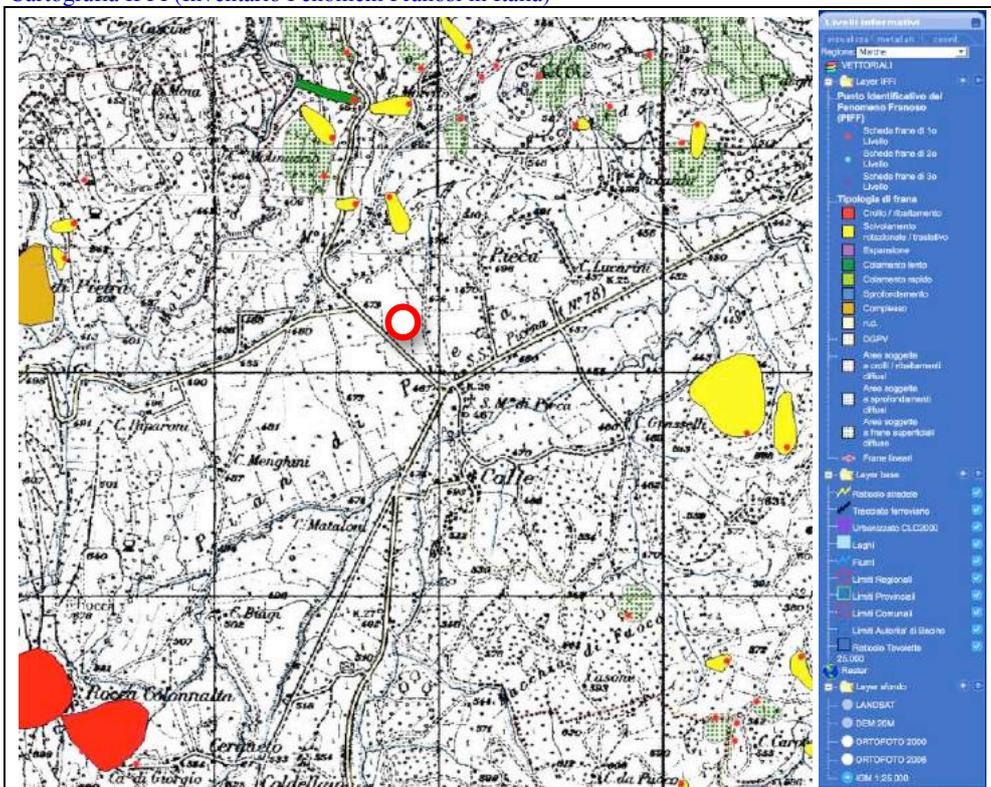
Non si ravvisano pericolosità di natura idraulica vista la distanza dal corso d'acqua posto a sud dell'area ad una distanza di circa 400 mt.

Nell'area non emergono evidenze di dissesti e/o fenomeni erosivi in atto come confermato dalla cartografia del PAI.

Cartografia PAI



Cartografia IFFI (Inventario Fenomeni Franosi in Italia)



1.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Trattasi di variante al P.R.G. da sottoporsi alle procedure di cui alla Legge Regionale 5 agosto 1992, n. 34 “Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio e s.m. e i., art 26.

Per la stessa s'intende attivare la procedura di verifica di assoggettabilità a Vas ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 152/2006 e s.m. e i. al fine di valutare la significatività o meno degli effetti prodotti dall'attuazione del Piano sotto il profilo ambientale.

Viene a tal fine redatto il presente Rapporto Preliminare (R.P.).

1.1.b Riepilogo Normativa di Riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001 e relative Linee guida della Commissione Europea “Attuazione della Direttiva 2001/42/CE” concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Decreto L. gsv. 3 aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale”
- Legge Regionale 12 giugno 2007, n.6 “Disposizioni in materia ambientale”.
- Decreto L. gsv. n.4/2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante norme in materia ambientale”.
- Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
- D.G.R. n. 1813 del 21/12/2010 Aggiornamento delle Linee Guida regionali per la valutazione ambientale strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 128/2010

1.1.c. Ambito di applicazione della VAS

In linea generale la Valutazione Ambientale Strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale

1.1.d - Finalità del rapporto preliminare

Il presente documento è stato predisposto ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo i criteri delle linee guida regionali di cui della DGR 1813/2010, Allegato II “Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi - Rapporto preliminare” di cui al paragrafo 2.2 Verifica di assoggettabilità a Vas.

La valutazione ambientale del piano/Variante ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia

della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività socio-assistenziale.

La Variante oggetto del presente documento, per la previsione urbanistica e per le caratteristiche degli interventi previsti:

- Non rientra tra i casi di esclusione dalla procedura di VAS elencati al paragrafo 1.3 Ambito di applicazione comma 8 della DGR. 1813/2010;
- rientra tra i casi di cui all'art. 6 comma 3 del decreto Correttivo al D. Lgs. 152/06, come: *“i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori dei piani e dei programmi inerenti la pianificazione territoriale”*.
- non rientra nei casi dell'art.6 comma2) del D.Lgsv.n. 152/2006 lett b) non è ricompresa nella perimetrazione dei siti designati come zone ZPS (zone a protezione speciale) né SIC (Siti d'interesse Comunitario) e pertanto non necessita di una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/1997 e s.m
- Non contiene opere di cui agli allegati della L.R. 3/2012 come di recente modificata dalla L.R. n. 1/2015, V.I.A. Regionale né la realizzazione dei progetti da assoggettare a V.I.A. come elencati nelle parti II, III, IV del D.Lgsv 152/2006 e s.m. e i;
- introduce delle modifiche allo strumento urbanistico vigente che non producono effetti significativi sull'ambiente.

Trattasi di variante che determina l'uso di piccole aree a livello locale, modifiche minori dei piani e dei programmi per i quali la valutazione ambientale Strategica è necessaria solo qualora l'autorità competente valuti che produca impatti significativi sull'ambiente.

1.2 FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

1.2a Soggetti coinvolti nella consultazione preliminare

Nell'elaborazione del Piano/variante il presente Rapporto Preliminare prevede che tutti i soggetti coinvolti entrino, già in questa fase preliminare, in consultazione per determinare se deve essere eseguita la procedura di VAS.

Come già indicato in premessa la presente Variante verrà attivata ai sensi della L.R n.25 del 2 agosto 2017, e, come previsto dell'art. 2 comma 7, della medesima norma, nei procedimenti di variante al PRG, il Comune è autorità competente nel procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), se necessaria ai sensi della legislazione statale e regionale vigente.

Le Province partecipano al medesimo procedimento in qualità di soggetti competenti in materia ambientale ai sensi del Decreto Lgs 152/2006 e s.m.i., art. 5

comma 1 lettera s)² (Norme in materia ambientale) e forniscono la necessaria assistenza tecnica ai Comuni. La VAS è resa all'interno della conferenza dei servizi di cui al comma 2 della L.R. 25/2017.

Per quanto sopra i soggetti, coinvolti in questa valutazione, che devono indicare ed analizzare i possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del presente progetto, sono:

autorità competente (AC): Comune di San Ginesio

Soggetto Proponente: ANFFAS Sibillini

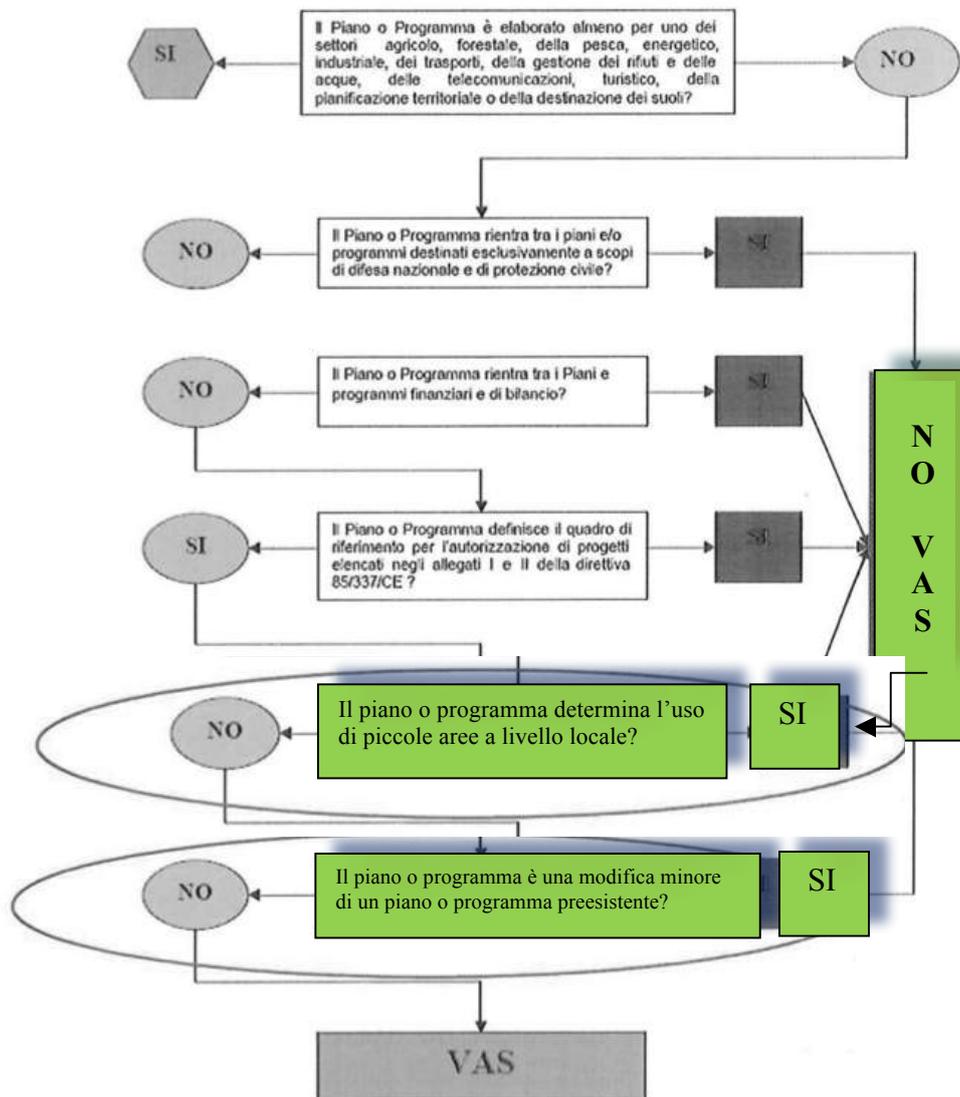
1.2b soggetti competenti in materia ambientale (SCA):

- **Provincia di Macerata**
- **ASUR**
- **A.ATO n. 4**
- **Tennacola s.p.a.**
- **REGIONE MARCHE Servizio Infrastrutture ex Genio Civile Macerata**

Non si ritiene di dover coinvolgere la Quadrilatero perché qualora si procedesse all'eventuale realizzazione dall'opera si provvederà a trovare una soluzione per collegare l'area SAE, l'immobile della Comunità Montana e la zona in oggetto al resto della viabilità pubblica mediante la realizzazione di un nuovo tratto stradale che non interferisca con le opere del Quadrilatero o la realizzazione di un sottopasso sulla strada esistente.

2 s) soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti;

PROCEDURA VERIFICA ASSOGETTABILITÀ A VAS
Art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.



La Variante in esame per la quale si chiede di avviare la procedura di verifica di assoggettabilità a Vas (Valutazione Ambientale Strategica) interessa una Superficie Territoriale limitata rispetto all'estensione del Comune di San Ginesio. L'applicazione della normativa va vista pertanto in termini di modifica minore e che determina l'uso di piccola area per la quale s'intende verificare la sussistenza di eventuali interferenze ambientali e la loro significatività sul contesto areale circostante.

1.2.c Settore di elaborazione e QUADRO PROGRAMMATICO

Il progetto corredato di Rapporto preliminare redatto secondo le disposizioni di cui al paragrafo 2.2 delle linee guida regionali di cui alla DRG 1813/2010 rientra tra i piani elencati al par. 3 punto 2 e sarà sottoposto a VAS solo qualora l'Autorità Competente valuti che potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente.

Trattasi di Variante Parziale al PRG del Comune di San Ginesio ed il suo quadro normativo urbanistico di riferimento è il seguente:

Piani Sovraordinati:

- PPAR Piano Paesistico Ambientale Regionale;
- PTC Piano Territoriale di Coordinamento;
- PAI Piano di Assetto Idrogeologico;
- PTA Piano Tutela delle acque

Strumenti Urbanistici Comunali:

- PRG Piano Regolatore Generale adeguato al PPAR ed al PTC
- Piano di Classificazione Acustica

Normativa regionale

- L.R.22/2011 e s.m.i.
- R.E.M. Rete Ecologica Marche

SEZIONE 2**2.1 VERIFICA DI PERTINENZA AI CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ****2.1a - Individuazioni delle interazioni**

L'attuazione della variante (area Pian di Pieca), prevede la realizzazione della Sede ANFFAS, un'attrezzatura di Servizio di pubblica utilità che interessa un'area di limitata estensione. Non si segnalano interazioni rispetto ai vari temi ambientali in quanto la natura dell'intervento, l'estensione dell'area da questo interessata, la destinazione urbanistica vigente dell'area di variante, agricola normale priva di qualsiasi elemento di rilievo botanico vegetazionale e storico culturale, esterna ad unità ambientali ed eco-sistemiche pregiate, distante dal perimetro dei siti di interesse comunitario SIC e ZPS, esterna ad aree a vincolo paesaggistico, contribuiscono ad attestare l'inesistenza di possibili impatti sull'ambiente.

Trattasi inoltre di trasferimento di un'attività esistente in altra nuova sede per la quale risulta necessario effettuare i necessari allacci alle reti pubbliche dei sottoservizi: idrica, fognaria, Enel, gas... reti che sono tutte presenti in sito essendo state approntate per la prospiciente area SAE.

Vengono di seguito valutati i distinti temi ambientali e segnalate le eventuali interferenze da intendersi quali variazioni non essenziali in quanto non comportanti maggiori pressioni sull'ambiente per quanto sopra evidenziato.

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	SI/NO
Biodiversità	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
Acqua	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o	NO

	sotterranei)?	
	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
Suolo e sottosuolo	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	NO
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?	NO
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	SI
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Paesaggio	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	NO
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
Aria	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
	Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	NO
Cambiamenti climatici	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO ₂ ?	NO
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	NO
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO
Salute Umana	Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO
Popolazione	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO
Beni culturali	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO

2.1b ANALISI DI PERTINENZA

La seguente tabella contiene in forma sintetica i criteri di cui all'Allegato I alla parte seconda del D. Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 così come modificato con D. Lgs. 4 del 16 Gennaio 2008

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	Pertinenza
<i>1.A). In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	PERTINENTE
Il progetto costituisce una modifica ad un'area di limitata estensione nell'ambito della Pianificazione comunale per la delocalizzazione di una attrezzatura di pubblico interesse da altra sede danneggiata dal sisma ottobre 2016. L'area è di proprietà dell'Anffas e potrà essere realizzata con intervento edilizio diretto con risorse dell'associazione.	
<i>1.B). In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	NON PERTINENTE
LA Variante è localizzata in zona agricola normale e la destinazione vigente indica l'assenza di qualsiasi ambito prescrittivo di PPAR e di PTC. Lo stralcio del PRG Vigente non segnala alcuna ambito di tutela o limitazione fatta salva la fascia di rispetto stradale per la presenza di snodo viario. L'edificazione non interferirà con tale fascia.	
<i>1.C). La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale</i> <i>1. D) Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i>	PERTINENTE
La previsione è adiacente all'area residenziale SAE. Sono presenti le reti infrastrutturali (acqua, luce, metano reflui, telefonica). In sede di progettazione dell'edificio verranno adottate misure e azioni volte a promuovere uno sviluppo sostenibile e ambientale mediante il ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di calore, di acqua calda, per il raffrescamento conformemente al D.L. 98/2011 e s.m.i.. Per l'illuminazione verranno utilizzati corpi illuminandi a basso consumo, led, ad elevata efficienza energetica. Ulteriori misure riguardano il riutilizzo delle acque meteoriche da riutilizzare a scopi irrigui delle aree verdi. Per l'adiacenza della nuova sede ANFFAS alla futura viabilità intercomunale, qualora attuabile, si prevede la messa a dimora di idonea piantumazione disposta linearmente e parallelamente a tale tratto sia per l'abbattimento degli agenti inquinanti (Co2) sia per ridurre l'inquinamento acustico. Le essenze arboree ed arbustive prescelte dovranno essere autoctone e la piantumazione avverrà nel rispetto delle disposizioni del codice della strada. Si precisa infine che rispetto ai carichi di traffico veicolare l'attuazione della previsione non determinerà alcun aumento di traffico rispetto all'odierna situazione. Vista l'attività diurna svolta è auspicabile il ricorso al servizio di trasporto pubblico per garantire il trasporto dei disabili al fine di ridurre il carico gravante sulle singole famiglie.	
<i>1.E). La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</i>	NON PERTINENTE

Questa variante non ha rilevanza nell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente perché non interagisce direttamente con l'ambiente se non in termini di sviluppo sostenibile come già considerato.

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	Possibile stima di significatività
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	bassa
<i>Il progetto ha carattere diretto ed irreversibile. Le modifiche saranno permanenti ed irreversibili seppur gli effetti prodotti non siano da ritenersi significativi per l'esiguità dell'area di variante sia per le misure previste finalizzate al raggiungimento di un elevato grado di compatibilità ambientale (uso di fonti energetiche rinnovabili, recupero delle acque meteoriche, verde biomassa, ecc.)</i>	
2.B). Carattere cumulativo degli effetti	bassa
<i>Non si ritiene che gli effetti sull'ambiente possano avere un carattere cumulativo negativo per quanto evidenziato al precedente punto.</i>	
2.C/E). Natura transfrontaliera degli effetti	media
<i>La variante per l'attività svolta dall'Associazione ha rilevanza intercomunale perché garantisce un servizio a cittadini disabili e relative famiglie del territorio montano .</i>	
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Bassa
<i>L'attuazione del progetto non implica una variazione dei rischi naturali associati al territorio in oggetto. le infrastrutture sono esistenti.</i>	
2.F). Dimensione dell'area interessata	bassa
<i>Trattasi di un'area di contenute dimensioni localizzata in adiacenza ad area residenziale</i>	
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	bassa
<i>L'area non è ricompresa in aree vulnerabili cartografate dal PAI né rilevate tali dall'indagine geologica prodotta.</i>	
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	bassa
<i>Nella zona di intervento non è ricompresa in unità ambientali ed eco-sistemiche pregiate: Sic o ZPS, parchi, riserve, oasi. La zona non è ricompresa in aree di tutela nazionale(D.L.vo 42/2004)</i>	

Per quanto sopra si può affermare che rispetto alle caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate dal progetto la variante ha un effetto diretto, non prevede rischi per l'ambiente e riguarda una porzione molto limitata del territorio comunale non ricompresa in aree vulnerabili, di valenza geobotanica, che non determina effetti significativi e/o cumulativi sull'ambiente. Va inoltre ad inserirsi su un'area antropizzata. È infatti preceduta ad est da una vasta area produttiva (PIP Pian di Pieca) ed è adiacente ad area a prevalente vocazione residenziale sorta lungo la SS 78 dove sono presenti piccole realtà produttive commerciali (ristorazione, esercizi di vicinato, ecc.) e di artigianali di servizio.

2.2 - DESCRIZIONE DEL P/P O SUA MODIFICA

La Variante interessa un'area individuata catastalmente al Fg n 60 p.la 781 in loc. Pian di Pieca nel Comune di San Ginesio (MC) con vigente destinazione EN agricola normale e avente Superficie Territoriale pari a mq 1.900, di cui solo mq 1.300 circa edificabili.

Ai fini della costruire della nuova sede dell'ANFFAS viene proposta l'introduzione nelle NTA di PRG Vigente di una nuova sottozona nell'ambito delle Zone per Attrezzature pubbliche e di interesse generale.

2.3 INQUADRAMENTO URBANISTICO, RIEPILOGO DATI DIMENSIONALI, URBANISTICI

STRALCIO NTA del PRG VIGENTE adeguato al PPAR e PTC approvato con D.C.C. n. 8 del 9 aprile 2013.

Si riportano le norme degli articoli vigenti d'interesse per l'area di Variante:

- **ART 21 bis ZONE AGRICOLE RICADENTI ALL'INTERNO DEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI**

Si tratta di zone ricadenti all'interno della perimetrazione del Parco naturale dei Sibillini e sono individuate nelle tavole BVC - BVD 4.1 - BVD 4.2 a BVD 4.8°

L'area di Variante non rientra nella perimetrazione del Parco dei Sibillini

- **ART. 22 - ZONE AGRICOLE NORMALI - E -**

Si tratta di zone dove è ancora presente una considerevole produzione agricola e dove sono presenti numerosi edifici ed annessi agricoli a supporto di questa.

La Variante Generale del P.R.G. prevede il mantenimento delle zone agricole, il loro potenziamento a fini produttivi e la salvaguardia del suolo coltivato dall'ulteriore urbanizzazione o dall'utilizzo per usi non agricoli.

In tali zone si applicano le disposizioni di cui alla LR 13/90.

- **ART. 28 - AREE DESTINATE ALLA VIABILITA'**

Il Piano, al fine di una efficace e corretta riorganizzazione dell'assetto urbano e territoriale e di un'organica razionalizzazione del tessuto residenziale e produttivo, recepisce e specifica le previsioni del Piano del traffico e della viabilità Comunale.

A tale scopo il sistema infrastrutturale viario è esplicitamente classificato, in relazione alle funzioni e alle caratteristiche programmate per i singoli elementi del sistema stesso, con apposita grafia nella specifica tavola di progetto i-P2.

Le zone destinate alla viabilità comprendono le strade ed i relativi nodi stradali, la rete ed i parcheggi.

L'indicazione grafica di Piano Regolatore relativa alle infrastrutture viarie di cui sopra ha valore indicativo per la redazione dei progetti esecutivi delle opere che devono essere redatti con le modalità stabilite per la verifica di compatibilità ambientale.

Fino alla redazione di tali progetti, la previsione di Piano Regolatore è vincolante nei confronti degli interventi edilizi.

Nelle aree destinate alla viabilità ed in quelle comprese nella perimetrazione con-

seguito all'applicazione delle distanze minime da osservare a protezione del nastro stradale, è istituito il vincolo di inedificabilità, fatto salvo quanto previsto all'art. 42 (vincoli vari).

Nell'ambito delle fasce di rispetto stradale possono essere realizzati tutti gli interventi necessari al mantenimento ed ampliamento della sede stradale.

Tutti gli interventi di modifica dello stato attuale delle sedi stradali dovranno acquisire preventivamente il nulla osta dell' Ente proprietario della strada.

.....omissis.....

Ai fini della classificazione ed applicazione delle fasce di rispetto stradale si fa esplicito riferimento al D.P.R. N. 495/1992.

Per tutte le zone agricole ed in base alla classificazione delle strade, sulla viabilità ex SS 78 SS 502 e SP 91, la fascia di rispetto stradale viene aumentata del 50% nel rispetto delle NTA del PPAR

Per quanto non esplicitamente richiamato e nominato si fa riferimento al D.P.R. N.147 del 26/04/1993.

.....omissis.....

Prima della approvazione dei singoli Piani Attuativi o rilascio di permessi a costruire per interventi edilizi diretti, che prevedano accessi sulla rete stradale provinciale, dovrà ottenersi l'autorizzazione, nulla osta o parere dell'Amministrazione Provinciale.

Nel caso in cui le viabilità previste dal piano (ex statale 78 o nuovo tracciato dalla statale 78 della società Quadrilatero) subissero delle modifiche nel tracciato le fasce di rispetto stradali potranno essere successivamente modificate, diminuite e variate.

• ART. 42 - VINCOLI VARI

a) - Vincoli Vari

Ancorché non indicate dal Piano le aree sottoposte a vincolo ambientale (idrogeologico, archeologico, monumentale e paesistico) sono assoggettate alle relative normative di legge Nazionali e Regionali.

b) - Fasce di rispetto stradali

Le aree comprese nella perimetrazione conseguente all'applicazione delle distanze minime da osservare a protezione del nastro stradale ai sensi del D.I. 1/4/68 n. 1404 e del D.P.R. 26/4/93 n147, sono assoggettate a vincolo di inedificabilità, e gli interventi ammessi ai sensi della LR n.34/75, nonché quelli elencati a titolo esemplificativo al punto 7 della circolare Min. LL.PP. n.5980 del 30/12/70,

A seguito dell'inserimento del tracciato definitivo (ex statale 77 o nuovo tracciato dalla statale 77 della società quadrilatero) le fasce di rispetto risultano inedificabili. Nelle fasce di rispetto stradale è ammessa la realizzazione di tutti gli elementi necessari al mantenimento e all'ampliamento della sede stradale.

c) - Rispetto cimiterialeomissis..... (non interessa)

d) - Impianti a rete ed impianti tecnologici pubblici e/o di servizio pubblico Inoltre nelle zone interessate dal passaggio di elettrodotti, metanodotti e principali collettori fognanti valgono, per l'edificazione le norme stabilite dalle regolamentazioni di legge in materia

e) - Corsi d'acqua.....omissis.....(non interessa)

g) - Aree ad alta percettibilità visiva

Sono aree destinate alla qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche, percepite da luoghi di osservazioni puntuali o lineari. Sono ammesse piazzole di sosta e cartellonistica specifica (vedi art. 51).

Note: l'accesso all'area è esistente e non necessita di alcuna autorizzazione da parte dell'ente proprietario della strada.

Per la realizzazione della SAE 3- Pian di Pieca, la fascia di rispetto stradale della nuova strada di PRG è stata modificata in riduzione.

Ricognizione norme PRG per inserimento attività Anffas

Ai fini della individuazione della corretta destinazione urbanistica della presente area di variante si è effettuata una ricognizione delle NTA di PRG Vigente per individuare norma di piano analoga e/o compatibile a quella proposta.

Della disamina delle NTA di PRG e delle destinazioni di zona si riscontra la presenza delle zone che ammettono destinazioni simili alla presente variante quali:

ART.30- ZONE PER SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE O DI INTERESSE PUBBLICO: FA - FB - FC (si riportano le sole sottozone d'interesse)

FB 2 - Attrezzature sociali e culturali;

FC 1 - Attrezzature ospedaliere, sanitarie e assistenziali: (ospedali, case di cura, case di riposo per anziani, centri sociali, asili nido e simili).

In tali zone, ad eccezione di quelle all'interno del Centro Storico e quelle interessate dagli ambiti di tutela integrale attiva di cui alle tavole i-SC/a/b*, il Piano si attua per intervento diretto nel rispetto dei seguenti indici:*

- *If - Indice di densità fondiaria 2,00 mc./mq.*
- *Sc - Superficie coperta max 50% della Sf.*
- *L'altezza massima, in quanto strettamente connessa alle esigenze diversificate delle varie attrezzature, non viene espressamente vincolata, fermo restando l'obbligo del rispetto dei distacchi dai fabbricati, dai confini e dalle strade in base ai minimi di cui all'art. 9 del D.M. 2/4/68 n.1444 riferiti a tale altezza e fatte salve le eventuali autorizzazioni in deroga previste dalla legge.*
- *E' consentita all'interno del complesso destinato ad attrezzature la realizzazione di un solo alloggio ad esclusivo servizio del personale di custodia e/o di gestione della superficie massima di 120 mq. di superficie utile netta.*

	F - ZONE PER SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE O DI INTERESSE PUBBLICO (art.27) Servizi di cui agli standard del D.M. 1444/68 e L.R. 22/1990
	FA - Istruzione (art.30)
	FB - Servizi generali (d'interesse pubblico) (art.30)
	FB 1 - Servizi amministrativi
	FB 2 - Attrezzature sociali e culturali
	FB 3 - Servizi dimittenti
	FC - Attrezzature di interesse comune (art.30)
	FC 1 - Attrezzature ospedaliere, attrezzature sanitarie e assistenziali
	FC 2 - Attrezzature religiose
	FC 3 - Istituzioni scolastiche

ART. 35 – ATTREZZATURE D’USO E/O DI INTERESSE PUBBLICO - SA

Sono le zone destinate a quelle strutture e servizi, che pur d'uso e/o di interesse pubblico e necessarie ad integrare il sistema delle attrezzature pubbliche di cui al precedente Capo, non concorrono - né sono state considerate dal Piano in tal senso - alla dotazione degli standard urbanistici.

	ALTRI SERVIZI
	SM - SM* - Servizi pubblici o privati per la mobilità (art.34)
	SA - Attrezzature d'uso e/o di interesse pubblico (art.35)
	SA 1 - Zone per attrezzature alberghiere e turistico ricreative (art.36)
	SA 1* - Zone per attrezzature alberghiere e turistico ricreative (art.37)
	SA 1n - Zone per attrezzature alberghiere e turistico ricreative (art.39)
	SA 1s - SUAP * GUARIDA DEL LOBO* (art.39 bis)
	SA 2 - SA 2s - Zone per attrezzature turistiche ricreative e/o di ristoro (art.38)

Nel caso in cui il piano prevede l'intervento edilizio diretto viene stabilito l'indice di densità fondiaria.

In tali zone è ammessa la residenza stabile per il solo personale di custodia e/o gestione nella misura di un alloggio della superficie massima di 120 mq. di superficie utile netta per ogni attrezzatura insediata.

In tutte le zone di cui al presente articolo la dotazione di aree a parcheggio deve rispettare i minimi di cui alla Tab. A dell'art.29. e comunque si devono assicurare:

- 1 posto auto privato ogni due posti letto convenzionati dichiarati; almeno un posto auto su due va previsto interrato;
- 6 posti auto pubblici o di uso pubblico ogni 100 mq di SuL destinata a bar o ristorante.

NORMA di VARIANTE URBANISTICA

Art. 39 ter -SSA - Attrezzature Socio-Sanitarie-Assistenziali (1 - ANFFAS)

La struttura, essendo gestita da una Onlus dotata di piena autonomia giuridica, patrimoniale e gestionale, non rientra nel novero delle aree di cui al D.M. 1444/68, anche se rappresenta un'attrezzatura che integra ed amplia la dotazione comunale di servizi con una finalità ed utilità pubblica. Per tale motivo si propone l'introduzione della seguente nuova sottozona SSA Art. 39 ter:

Sono le zone destinate alla realizzazione di attrezzature socio assistenziali e sanitarie quali: (case di cura e cliniche specialistiche, ambulatori medici, centri diurni dedicati all'assistenza di soggetti che prevedano forme di residenza non stabile).

Oltre agli spazi destinati all'attività principale sono ammesse quelle destinazioni funzionali

Le canalizzazioni fognarie e le opere ad esse collegate dovranno essere realizzate a tenuta alla penetrazione di acqua dall'esterno e alla fuoriuscita di liquami dal loro interno nelle normali condizioni di esercizio; in particolare dovranno essere sempre tenute debitamente distanti e al disotto delle condotte di acqua potabile.

Al fine del risparmio idrico si adottino le misure necessarie alla eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi ed ad incrementare il riciclo e il riutilizzo dell'acqua mediante l'uso delle migliori tecniche disponibili

In sede di progettazione dell'edificio verranno adottate misure e azioni volte a promuovere uno sviluppo sostenibile e ambientale mediante il ricorso a fonti rinnovabili per la produzione di calore, di acqua calda, per il raffrescamento conformemente al D.L. 98/2011 e s.m.i.. Per l'illuminazione verranno utilizzati corpi illuminandi a basso consumo,

2.3 - QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

In questo paragrafo vengono elencati i piani e i programmi ritenuti pertinenti al progetto. L'ambito territoriale e settoriale di intervento è interessato dai seguenti strumenti di pianificazione-

Il PRG Vigente risulta ADEGUATO al PPAR e PTC.

Il PRG ha tradotto la normativa di tutela del PPAR e del PTC nella disciplina delle diverse zone.

Nel caso in esame l'area risulta avere destinazione Agricola Normale stante ad indicare l'assenza di ambiti prescrittivi di tutela integrale.

Si riportano comunque gli stralci delle trasposizioni passive e DEFINITIVE dei SOTTOSISTEMI TEMATICI di PPAR – PTC dai quali si evince

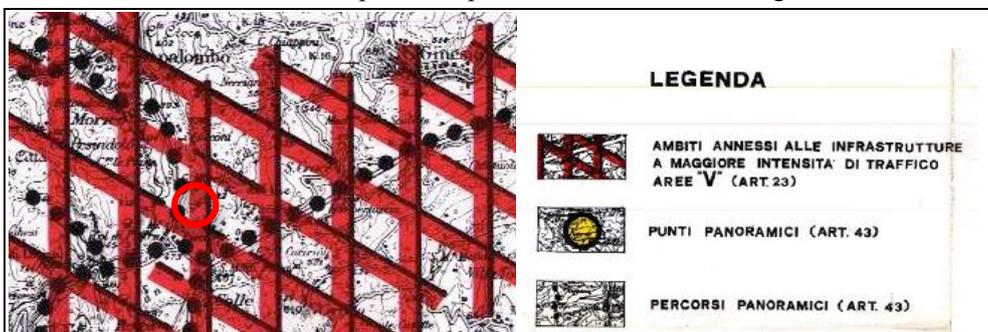
Per il PPAR l'inclusione in:

aree C di qualità diffusa

Area V: Aree di alta percektività visuale relative alle vie di comunicazione stradali di maggiore intensità di traffico

Nell'area V, deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione linieri.

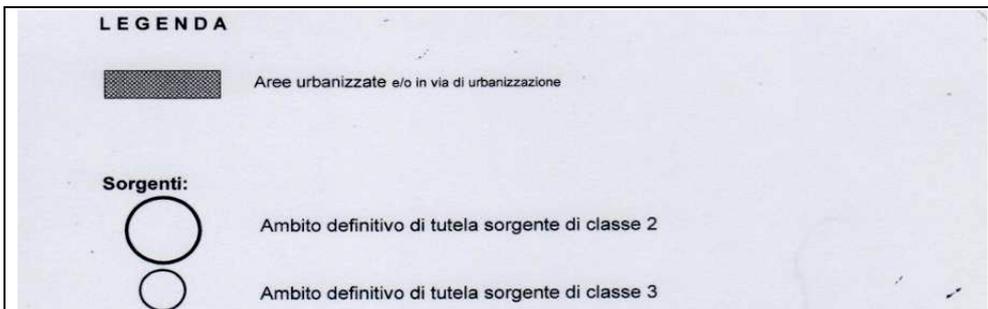
L'area non interferisce con il percorso panoramico art. 43 del segnalato dal PPAR



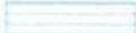
SISTEMA GEOMORFOLOGICO Ambiti definitivi di tutela TAV. C/b
 aree GC di qualità diffusa



 **area di variante**



Corsi d'acqua:

 Ambito definitivo di tutela

Fascia di appartenenza		PA (area pedappenninica)	A (area appenninica)
NORMA	CLASSI	TUTELA INTEGRALE Fascia (mt. su ogni lato)	TUTELA INTEGRALE Fascia (mt. su ogni lato)
P.P.A.R. NTA art. 29	2	90 mt.	45 mt.
	3*	50 mt.	25 mt.

(*) I valori indicati sono ridotti della metà per i corsi d'acqua non iscritti negli elenchi di cui al R.D. 11.12.1933, n.1775.
 il limite alla distanza di 25 m. è vicinissimo a quello permanente, pertanto non è cartografabile

Galasso L.431/85 relativo ai corsi d'acqua di cui al R.D. 11/12/33 n. 1775

— Ambito definitivo di tutela

NORMA	Autorizzazione paesistica ai sensi della L. 29.6.1939 n.1497 art.7 Fascia (mt. su ogni lato)
LEGGE 431/85 art. 1	150 mt.

Crinali:

▤ Ambito definitivo di tutela

Fascia di appartenenza		PA (area pedappenninica)	A (area appenninica)
NORMA	CLASSI	PRESCRIZIONI DI BASE PERMANENTI Dislivello in mt. per lato	PRESCRIZIONI DI BASE PERMANENTI Dislivello in mt. per lato
P.P.A.R. NTA art. 30	1	10 mt.	100 mt.
	2	7 mt.	60 mt.
	3	3 mt. *	30 mt.

Versanti:

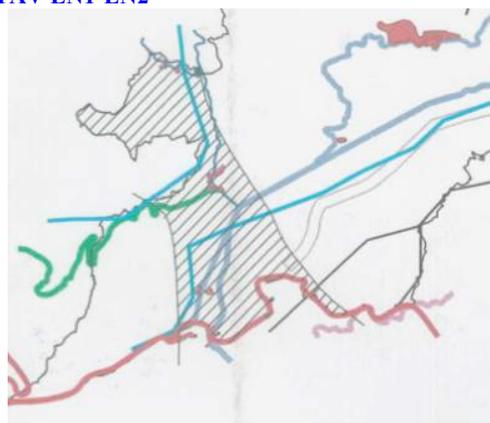
▧ Ambito definitivo di tutela

NORMA	TUTELA SPECIFICA Inedificabilità con divieto di movimenti di terra
P.P.A.R. NTA art. 31	Aree con pendenza assoluta maggiore del 30%

L'area non è interessata da nessun ambito di tutela del Sistema Geomorfologico

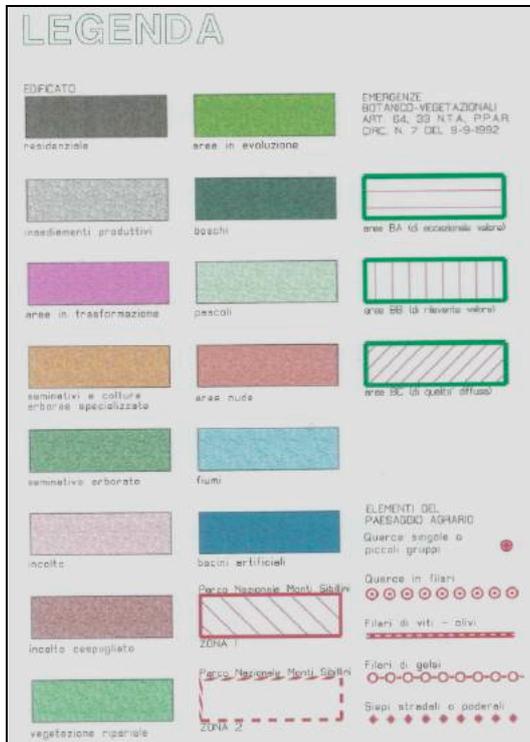
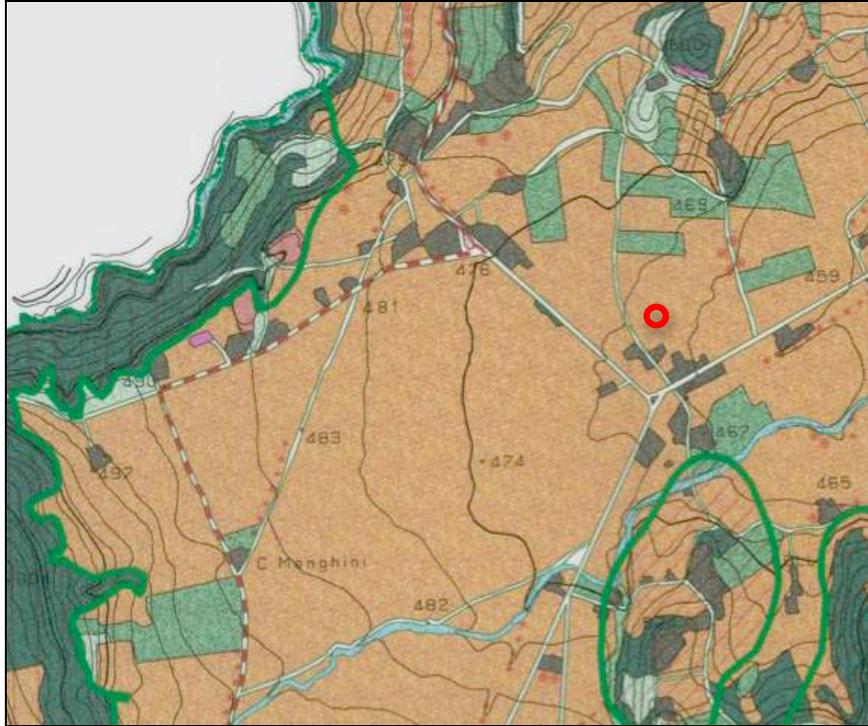
SISTEMA AMBIENTALE PTC

TAV EN1-EN2



-  Area di filtro del serbatoio idrico della dorsale carbonatica ←
-  Connessioni interambientali secondarie
-  Sistema alta valle del Fiastra
-  Sistema delle colline del Tenna
-  Sistema della valle del Fiastra e delle colline di Sarnano
-  Microconnessioni principali crinali

TAV2 CARTA FISIONOMICA della VEGETAZIONE



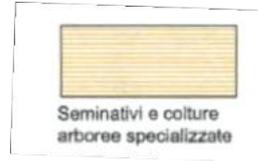
L'area di variante è esterna al perimetro del Parco dei Sibillini ed esterna all'area 2 contigua al Parco-

Non è interessata da Emergenze Botanico Vegetazionali



l'area è interessata da:
Seminativi e culture arboree specializzate

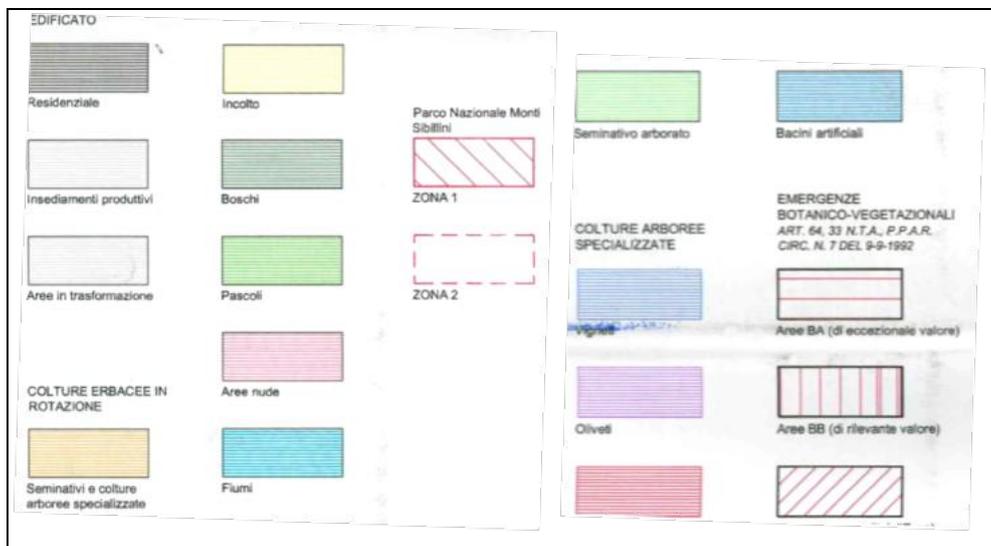
CARTA DELL'USO DEL SUOLO SISTEMA BOTANICO VEGETAZIONALE



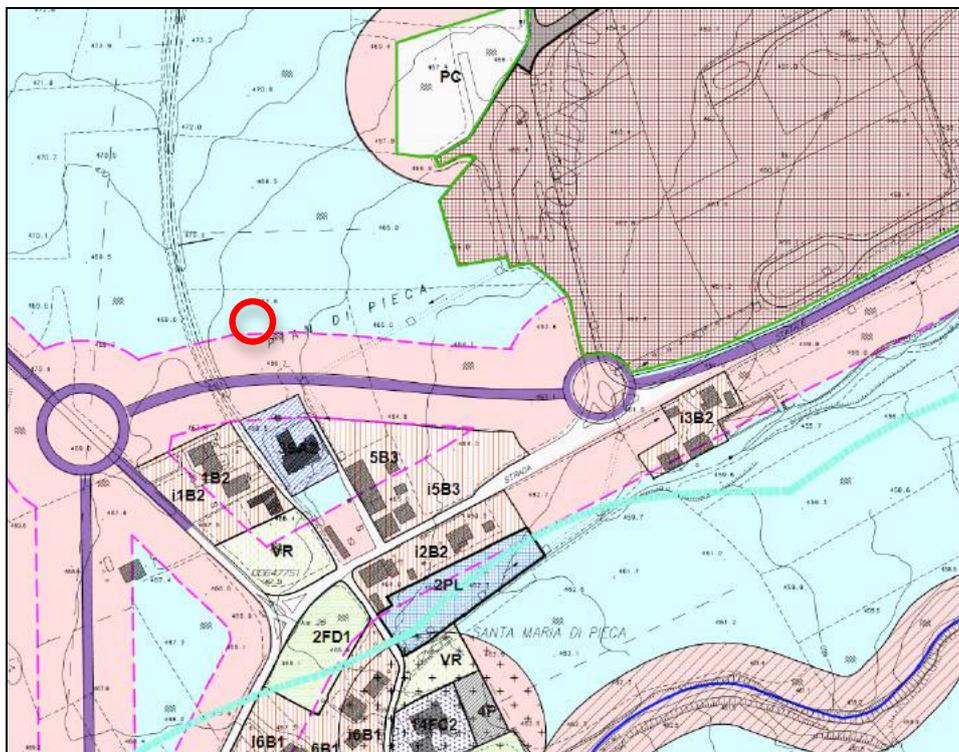
 area di variante

l'area è interessata da:

Seminativi e colture arboree specializzate



SISTEMA STORICO CULTURALE



Dallo stralcio di PRG si evince l'assenza della tutela di manufatti extraurbani e/o di edifici censiti o destinazioni di zona che ricomprendono al loro interno manufatti di valore architettonico-



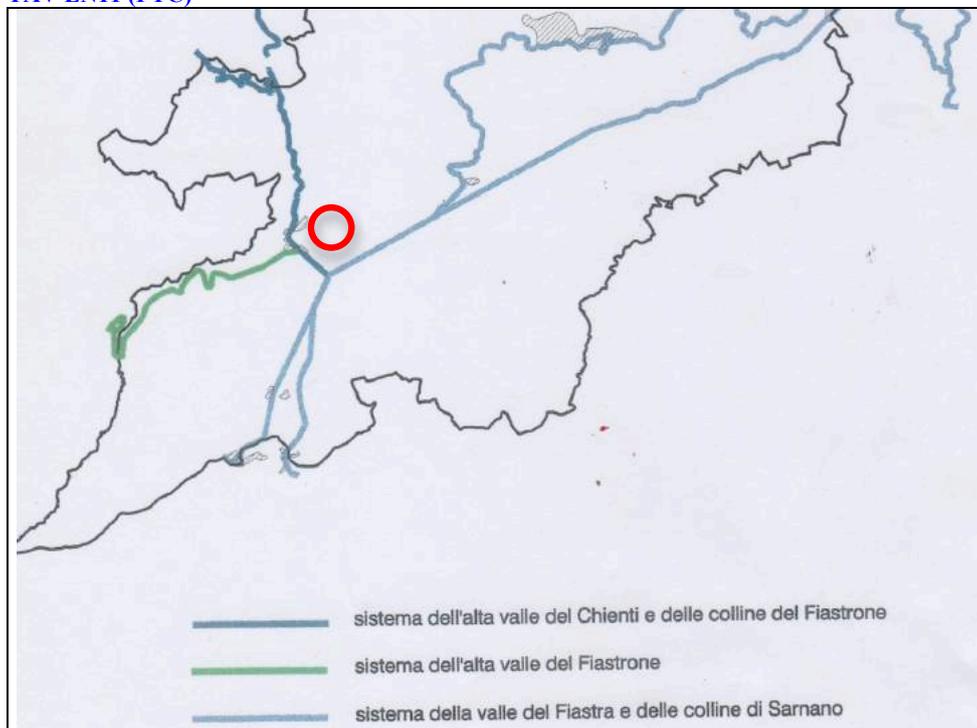
EDIFICI E MANUFATTI EXTRAURBANI DI INTERESSE STORICO - ARCHITETTONICO AMBIENTALE DIFFUSI

Ambito di tutela Manufatti urbani ed extraurbani di valore artistico e/o documentario (art.42,44,45,46,47)

- | | | |
|----|-------------------------------------|--------|
| 1 | San Giacomo a Morico | 75 mt |
| 2 | Chiesa Rurale delle Macchie | 75 mt |
| 3 | Madonna della Neve a Scalette | 75 mt |
| 4 | Santa Maria a Poggio d'Acera | 50 mt |
| 5 | San Valentino a Battifolle | 50 mt |
| 6 | Santa Maria Assunta a Pian di Pieca | 75 mt |
| 7 | Torre di Morro | 50 mt |
| 8 | Villa Piersanti a Morico | 75 mt |
| 9 | Chiesa di Santa Croce | 50 mt |
| 10 | Chiesa di San Savino | 50 mt |
| 11 | Chiesa Santa Maria in Selva | 25 mt |
| 12 | Chiesa di San Costanzo | 100 mt |
| 13 | Chiesa di San Fabiano | 50 mt |
| 14 | Chiesa di Santa Maria in Altocielo | 50 mt |



L'unico edificio oggetto di tutela presente nello stralcio soprariportato e il n.14 – Chiesa di Santa Maria di Altocielo, distante dall'area proposta in Variante, oggi gravemente danneggiato dal Terremoto

PTC**TAV EN11 SCHEMA di riferimento per Direttive, Indirizzi e Prescrizioni****TAV EN11 (PTC)**

La realizzazione della Sede Anffas Onlus rappresenta il concretizzarsi di un'attività di servizio per l'intero territorio del Sistema della

- ***“Valle del Fiastra e delle colline di Sarnano”***

oltre che dei due ulteriori sistemi quali:

- ***Il Sistema dell'alta valle del Fiastrone***
- ***Il Sistema dell'alta valle del Chienti e delle colline del Fiastrone***

19.5.- Nell'area collinare di microconnessione, gli strumenti urbanistici debbono prevedere e -per quanto possibile, in relazione alla situazione esistente- prescrivere le sole destinazioni, i soli usi ed i soli interventi idonei a tutelare e potenziare gli elementi minori, costituenti la rete dei piccoli corridoi ecologici delle aree collinari e di pianura, nonché a potenziare e ricostituire il ricco sistema di connessioni attraverso interventi sugli elementi diffusi del paesaggio agrario, sul sistema di fossi e piccoli corsi d'acqua e lungo le linee di crinale dei sistemi collinari di bassa e media collina.

La Variante non interferisce con gli elementi diffusi del Paesaggio, si colloca su territorio a seminativo privo di vegetazione di pregio, prevede il potenzia-

mento del verde mediante messa a dimora di piantumazione di essenze vegetali autoctone.

Art. 34.- I sistemi insediativi locali individuati dal PTC.

34.10-*Sistema della valle del Fiastra e delle colline di Sarnano n 10*, costituito dagli insediamenti compresi tra il sistema collinare di Sarnano, i Piani di Pieca, la valle ed i versanti del Fiastrella-Fiastra nonché dai centri, dai borghi e dagli insediamenti sparsi dei territori di Sarnano, S. Ginesio, Ripe S. Ginesio, Colmurano, Urbisaglia, Loro Piceno; è caratterizzato dagli insediamenti di crinale sulla Valle del Fiastra. I centri di S. Ginesio, Ripe S. Ginesio, Colmurano, Urbisaglia, rispetto al solo centro di Loro Piceno, sono connotati da fenomeni di decremento demografico. Il sistema è polarizzato rispetto all'insediamento di Sarnano che ha avuto il ruolo di centralità, sia dal punto di vista commerciale che dei servizi.

Direttive

38.1.- Direttiva specifica n. 1: incentivazione ed attuazione di una rete di servizi alla residenza attraverso il mantenimento ed il potenziamento delle strutture sanitarie di base, scolastiche e commerciali, anche con forme innovative di accesso e di convenzionamento.

Elementi connotativi e funzionali del sistema socio-economico e territoriale.-

I contesti locali individuati dal PTC.-

45.5.-*Contesto della area collinare della Val di Fiastra* costituito dalla parte del territorio provinciale occupata dai territori dei Comuni di Petriolo, Mogliano, Urbisaglia, Colmurano, Ripe S. Ginesio, Loro Piceno, S. Ginesio, S. Angelo in Pontano, Gualdo, Penna S. Giovanni, Monte S. Martino, Cessapalombo, Camporotondo di Fiastrone. I Comuni più prossimi alla valle del Chienti presentano una morfologia sociale (tipica dei contesti collinari rural-industriali) in crescita, con popolazione giovane, elevata quota di attivi (in ispecie nell'industria), rilevante presenza di lavoratori in proprio, contenuta presenza di attivi nell'agricoltura, crescita edilizia significativa, dinamica demografica debolmente positiva o stabile. I Comuni più interni pur avendo una spiccata connotazione industriale (legata al distretto calzaturiero e delle pelli) presentano dinamiche demografiche negative (diminuzione po-

polazione e suo invecchiamento) e un profilo sociale di livello meno elevato (per posizioni professionali e istruzione) o comunque tradizionale (quota sopra la media di attivi in agricoltura, fortissima presenza di lavoratori in proprio, nell'agricoltura e nell'industria).



Art. 51.-Direttive di sviluppo insediativo contenuto del contesto locale dell'area collinare della Val di Fiastra.-

Nel contesto locale dell'area collinare della Val di Fiastra vanno previsti ed incentivati interventi finalizzati ad uno sviluppo contenuto degli insediamenti urbani e produttivi ed al miglioramento dei servizi. Per il contesto è definita la seguente direttiva specifica: previsione di contenuti processi di sviluppo, in particolare attraverso il riequilibrio verso l'area di fondovalle e **il rafforzamento di alcune funzioni di servizio e commerciali.**

Art. 62. Ambiti territoriali di progetto.-

7. Direttrice della Valle del Fiastra e dorsali collinari minori;

Art. 71.-Indirizzi progettuali della direttrice della valle del Fiastra e delle dorsali collinari

71.1.- Le attività di progettazione e di esecuzione debbono perseguire i seguenti *obiettivi specifici*:

71.1.1.- ottimizzare la rete di collegamento interprovinciale; in particolare il PTC prevede l'adeguamento della s.s. n. 78, la ristrutturazione degli svincoli con la rete minore e degli accessi alle aree della produzione e del commercio;

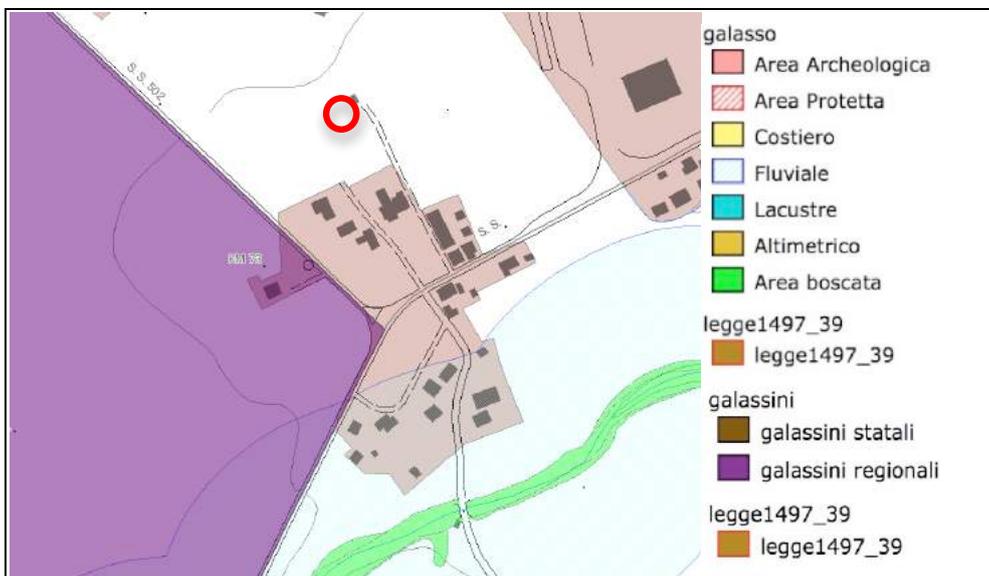
- potenziamento delle attrezzature ricettive e di servizio;

Attività di *progettazione e di esecuzione e criterio di riferimento ambientale*:

Ogni trasformazione nell'ambito va prevista ed attuata come un insieme di interventi integrati di riqualificazione da attuare tramite impiego di risorse territoriali e finanziarie pubbliche e private.

La VARIANTE e con essa l'intervento che si andrà a realizzare è da ritenersi conforme agli indirizzi, direttive dettate dal PTC per il contesto locale di appartenenza in quanto va a potenziare il sistema dei servizi locali con risorse private.

• **VINCOLI PAESAGGISTICO - D.L.vo 42/2004 e s.m.i.**



- **Galassino Regionale DACR 23/12/1985** Comprensorio Monti Sibillini, versante Maceratese

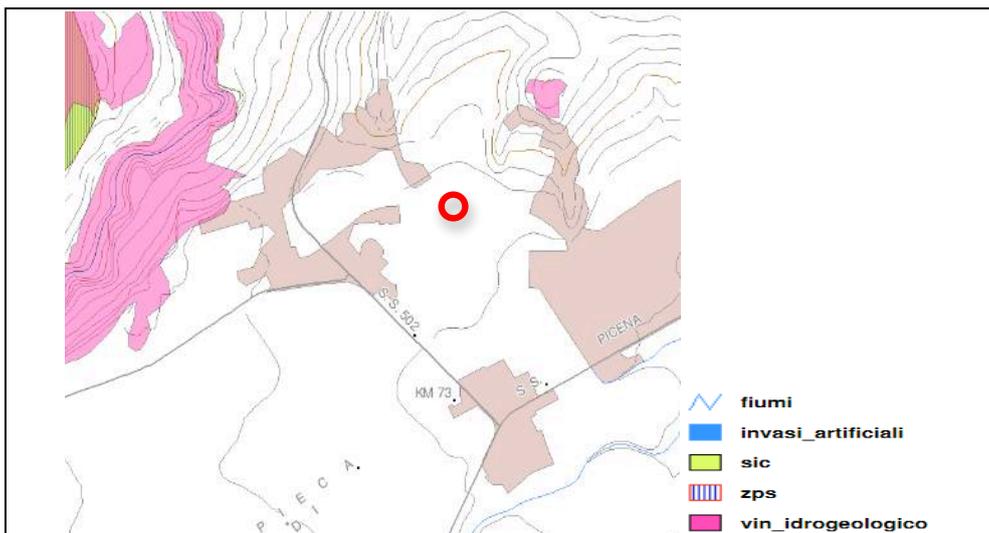
L'area di VARIANTE non è ricompresa nel perimetro del vincolo paesaggistico 

- **SIC E ZPS**

L'area di VARIANTE non è ricompresa in aree SIC e ZPS (vedi stralcio PRG Vigente)

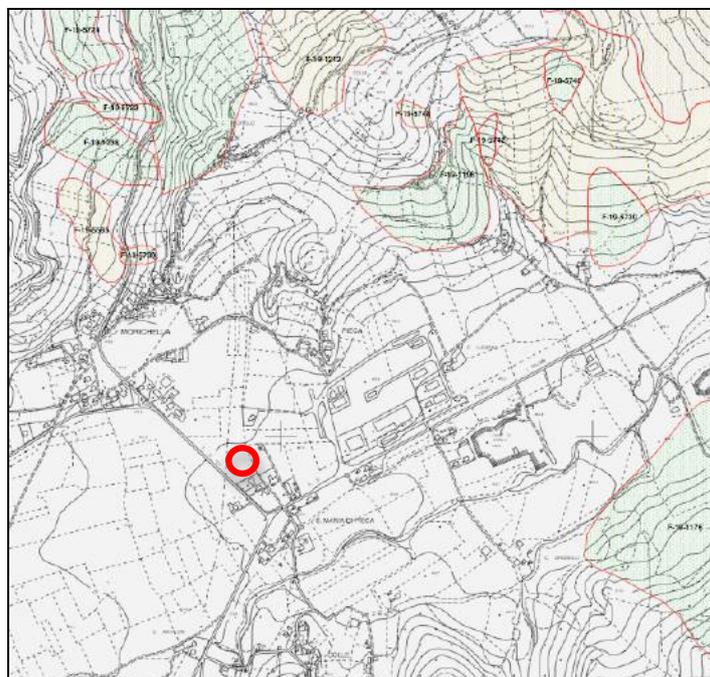
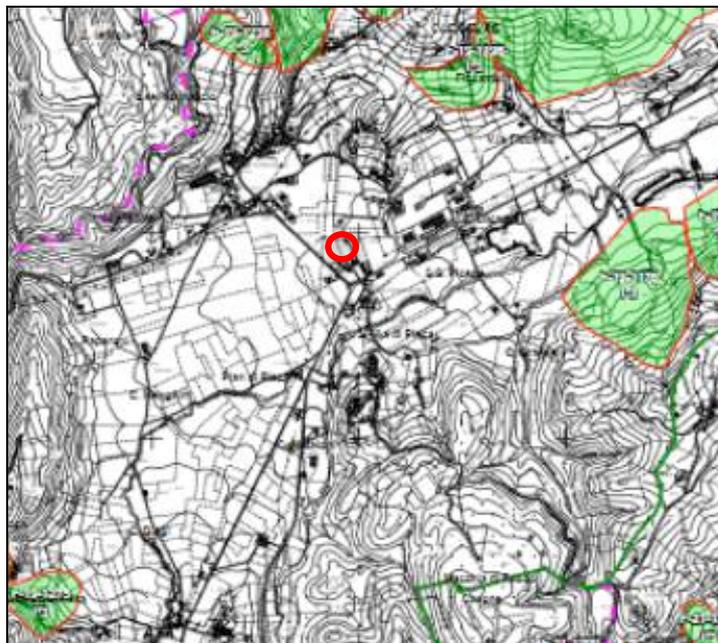
- **RDL 3267/1923**

L'area di VARIANTE non è ricompresa in zona a vincolo idrogeologico



• PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO delle MARCHE**Cartografia PAI – TAV. RI67**

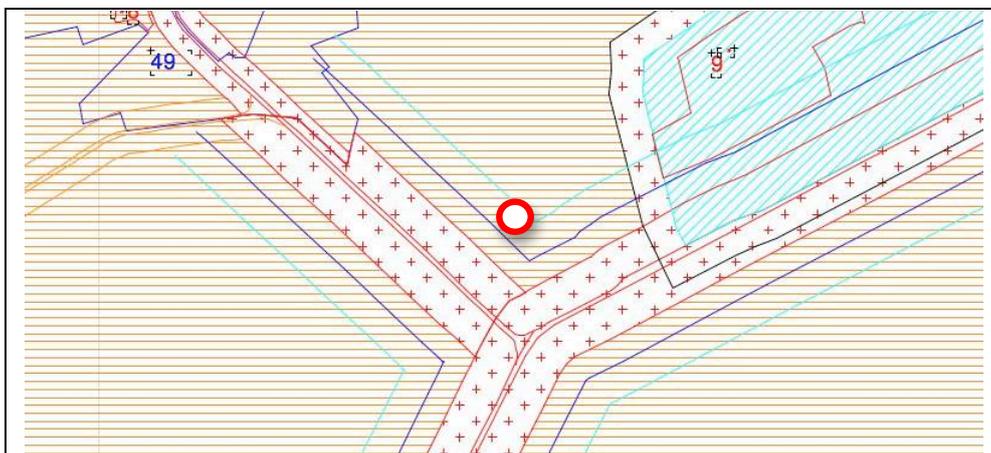
L'area di **VARIANTE** non è ricompresa nel perimetro di Aree a Rischio Idrogeologico per Frana e/o per rischio esondazione cartografate come dal PAI.



PAI in salvaguardia

- l'area d'interesse non è ricompresa nel perimetro di Aree a Rischio Idrogeologico per Frana e/o per rischio esondazione cartografate come dal PAI

PIANO di ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE (D.C.C. n37 /2006)



Tab. 2.2.1: Caratterizzazione grafico-cromatica delle zone acustiche

Zona	Tipologia	Colore
I	Aree particolarmente protette	Verde
II	Aree prevalentemente residenziali	Giallo
III	Aree di tipo misto	Arancione
IV	Aree di intensa attività umana	Rosso
V	Aree prevalentemente industriali	Celeste
VI	Aree esclusivamente industriali	Viola

L'area in esame è classificata dal vigente Piano di Zonizzazione acustica di **Classe III: Aree di tipo misto**

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate dal traffico veicolare locale o con strade di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Lo stralcio del Piano di zonizzazione acustica individua le adiacenti strade come di classe 4°

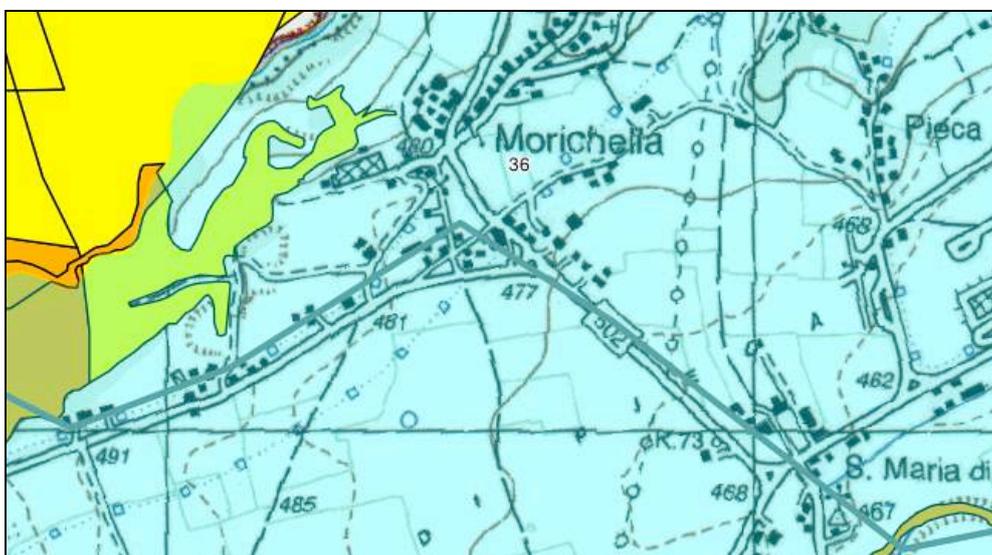
- La previsione è da ritenersi **conforme al Piano di Classificazione Acustica**

• **R.E.M. (Rete Ecologica Delle Marche) L.R. n.3 del 5 febbraio 2013**

Ai sensi dell'art. 5 comma 1 della L.R. 3/2013 la R.E.M. è recepita negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica adottati dopo l'entrata in vigore della presente legge.

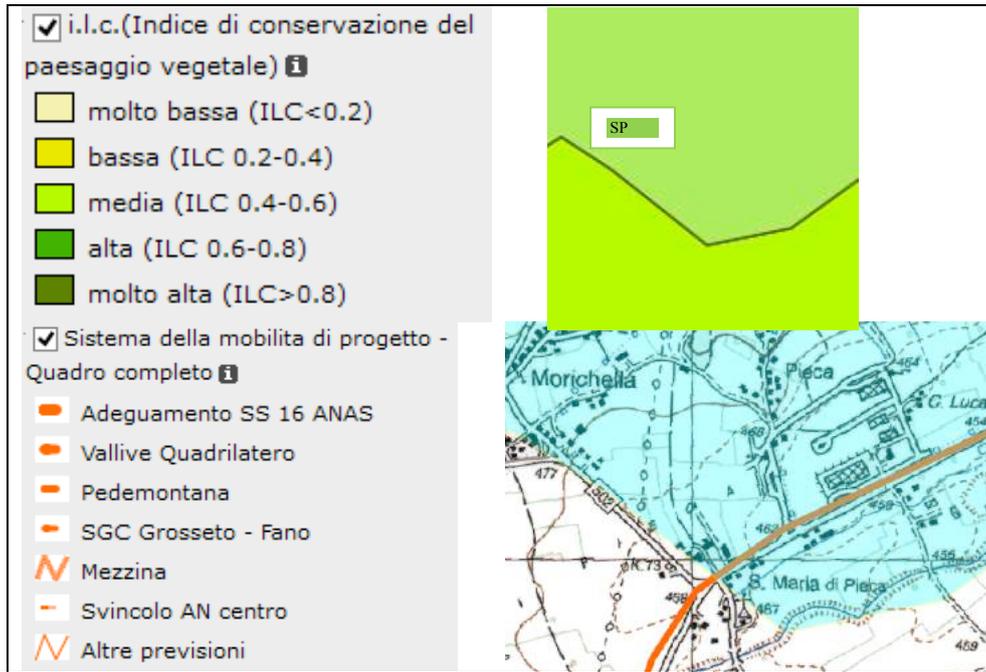
L'area in esame è ricompresa **UEF 36 FASCIA ALTO COLLINARE tra SAN SEVERINO MARCHE e SAN GINESIO** rispetto alla quale il territorio comunale rappresenta il 32,56% dell'intera UEF. L'UEF 36 è un'area a dominanza agricola in cui i coltivi coprono il 71% della superficie e la vegetazione naturale, che interessa il 20% del totale, ha una struttura dendritica.

Minacce: Progetto infrastrutturale Quadrilatero tratto SS 78 lungo il confine con l'UEF "Fascia alto collinare tra Fiastra e Tenna"



La variante non è interessata da aree a valenza geobotanica

- territorio comunale
- Valenza Geobotanica di I° Classe
- Valenza Geobotanica di II° Classe
- Valenza Geobotanica di III° Classe



SP 502 - Presenza di alberature isolate disposte linearmente (Sullo sfondo la zona PIP Pian di Pieca)



SAE realizzate a Pian di Pieca



Vista dalla SP 502



Vista dall'area da Nord Est

Valutazione dell'impatto complessivo del progetto sulla REM

L'area di Variante si colloca su area agricola, coltivata di valle a seminativo con sistemi di connessione poco diffusi e presenza di alberature poderali non interessate dalla variante. È inoltre adiacente ad una zona antropizzata con presenza di residenze e svariate attività commerciali. Ad ovest vi è la SP 502 ed a sud la SS 78,

tracciati viari di rilievo intercomunale che costituiscono un elemento di interruzione e disturbo della continuità del verde.

- **L'impatto della Variante sulla REM può essere considerato “basso” –**

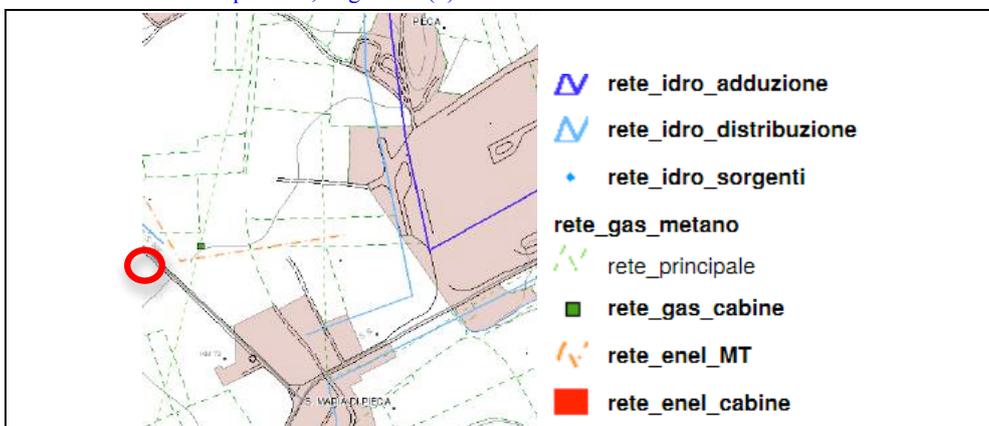
PORTALE CARTOGRAFICO SIT PROVINCIA di MACERATA

Come visibile sono presenti in adiacenza all'area di variante le reti ENEL, RETE GAS, RETE IDRCA. È in fase di realizzazione l'ultimo tratto Sarnano Pian di Pieca del Collettore Fognario con recapito finale nel Depuratore ain loc. Entogge nel Comune di Urbisaglia.

Vedi anche

Gruppo 4 - Elaborati di rilievo delle reti tecnologiche

Elab. Pian di Pieca Acquedotto, Fognature (3)



Elab. Pian di Pieca Pubblica Illum – Metanodotto - Enel (3)



2.5 INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

Analisi dei temi ambientali SUOLO/SOTTOSUOLO

Dalle risultanze delle indagini redatte per la localizzazione dell'adiacente area SAE si evince che *“La zona in oggetto dal punto di vista geologico e geomorfologico è caratterizzata da depositi alluvionali del pleistocene superiore, costituiti da sabbie, ghiaie e limi ascritti al sistema di Matelica come riportato nella carta geologica della Regione*

Marche; è costituita da depositi alluvionali e non presenta criticità geo-morfologiche risultando idonea all'edificazione previa la realizzazione di opere di regimazione delle acque. Non emergono evidenze di dissesti e/o fenomeni erosivi in atto come confermato dalla cartografia del PAI.”

Non si ravvisano pericolosità di natura idraulica vista la distanza dal corso d'acqua posto a sud, dell'area a notevole distanza (torrente Fiastrella) .

Dall'ulteriore Indagine Geologica, elab. G1, redatta dal Dott. Geol. Lucarelli Costantino risulta inoltre che “.... la principale via di deflusso delle acque superficiali è rappresentata dal Torrente Fiastrella a sud e dal Torrente Fiastra a nord.

Nei terreni dell'area di studio non sono state riconosciute emergenze indicanti venute d'acqua legate ad una circolazione sotterranea.

Nell'area indagata non sono presenti punti d'acqua superficiali (pozzi, fontane), ciò ha permesso di ipotizzare la presenza di falde acquifere di esigua potenza, tipico di tutti i depositi continentali, in particolare situate al contatto alluvioni-substrato.”

La carta delle Pericolosità geologiche nel classificare e distinguere tre livelli di vocazionalità edificatorie delle aree individua la totalità della superficie di variante come: **ZONA B**: aree con copertura detritica maggiore di 2.0m, caratterizzata da favorevoli condizioni morfologiche e favorevoli condizioni geotecniche.

In tali aree l'urbanizzazione può essere attuata con l'adozione di normali tecniche costruttive;

Nell'Ambito della Relazione Geologica, Elaborato G1, risulta redatta al Paragrafo 10.0 Verifica di Compatibilità Idraulica, a cui si rinvia.

L'indagine evidenzia che: “Non si sono mai registrate a memoria d'uomo e storica eventi alluvionali che abbiano interessato il sito in esame.

A conferma di tale dato è la topografia del sito, infatti l'area in esame è posta su un terrazzo alluvionale che si eleva rispetto al reticolo idrografico, del Torrente Fiastrella, di circa 5.0m e dista dall'alveo 400 m. La presenza di tale dislivello e della distanza dall'alveo è tale da non rendere possibile in nessun modo l'inondamento del sito...”

Al fine di evitare effetti negativi sul deflusso delle acque afferenti alle superfici impermeabilizzate, ai sensi della Legge Regionale n. 22 del 23 novembre 2011, il Geologo rammenta che ogni trasformazione del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale deve prevedere misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della medesima trasformazione.

A tal proposito il Geologo, nello specificare che l'area oggetto di variante al P.R.G. ha una estensione di circa 2.000 m² e che l'intervento ricade su superfici fino ad 1.0 ha e pertanto nella classe di intervento di modesta impermeabilizzazione potenziale, indica che per l'area in esame possono essere individuate le seguenti tipologie di soluzione per il raggiungimento dell'invarianza idraulica:

- realizzazione di tetti drenanti (es.giardini pensili, ecc.) sui nuovi fabbricati;
- realizzazione di vasche di laminazione;
- sovradimensionamento delle fognature interne;
- scarico in vasche adibite ad altri scopi;

- realizzazione di parcheggi con materiali non impermeabili.

In sede di progettazione esecutiva dell'intervento si dovrà provvedere ad individuare la e/o le tipologie più idonee da adottare.

Il Geologo al paragrafo 11-Conclusioni indica quanto segue:

Lo studio eseguito nell'area d'indagine ha permesso di trarre quanto segue:

- 1 - l'area in esame è morfologicamente stabile in quanto non sono presenti aree interessate da fenomeni morfogenetici in atto o potenziali che interferiscono in modo significativo con il sito oggetto d'intervento;
- 2 - i rilevamenti eseguiti hanno evidenziato che il sito oggetto dei lavori è caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali che ricoprono un substrato, ascrivibile ai depositi della Formazione del Bacino della Laga, con spessori di circa 30.0m desunti dalla sondaggio effettuato;
- 3 - in considerazione di quanto emerso nel corso dell'indagine, si esprime parere favorevole per la realizzazione del progetto in essere.

ACQUA

Per il Comune di San Ginesio il servizio idrico potabile e quello di fognatura e depurazione è attualmente gestito da Tennacola S.p.a.

L'intero territorio comunale è servito da reti di raccolta con fognatura di circa 29.000 ml di cui solo un tratto di 3.100 ml. convoglia i reflui al depuratore di Urbisaglia. È presente una fossa imhoff a servizio del capoluogo. E' altresì presente un impianto di trattamento da 300 A.E. a Pian di Pieca. Risulta approvato il progetto della rete depurativa bacino del Fiastra per il completamento del collettore fognario a servizio dei Comuni di San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Gualdo, Sarnano in parte già realizzato dalla Provincia di Macerata e dalla Comunità Montana dei Monti Azzurri, necessario per il collegamento dei Comuni al depuratore sovracomunale esistente di Urbisaglia C.da Entogge, al quale sono già allacciati i Comuni di Urbisaglia, Colmurano, Ripe San Ginesio.

Si evidenzia che nella norma tecnica di Variante, oltre agli indici e parametri proposti, è stato inserito il comma "Ulteriori Norme di carattere ambientale" contenente specifiche in merito alla realizzazione di condotte separate per le acque reflue urbane e meteoriche, alle canalizzazioni fognarie ed opere ad esse collegate da realizzarsi a tenuta alla penetrazione di acqua dall'esterno e alla fuoriuscita di liquami dal loro interno nelle normali condizioni di esercizio; alla previsione di idonea distanza delle reti fognarie al disotto delle condotte di acqua potabile. Ecc..

Sono inoltre previste misure ambientali volte al risparmio idrico con eliminazione degli sprechi e riduzione dei consumi attraverso il riciclo e il riutilizzo dell'acqua a scopi irrigui o altro. Sono comunque presenti tutte le reti infrastrutturali comprese le idriche e fognarie appositamente realizzate per le adiacenti SAE.

BIODIVERSITA'

L'area di variante non è ricompresa in ambiti di rilievo e/o pregio geo/botanico, in aree SIC e ZPS. Anche le indagini di PRG e la allegata documentazione fotografica indicano l'assenza di vegetazione. Trattasi infatti di area dedita a seminativo con presenza di isolati esemplari di vegetazione arborea e/ filari e siepi di elementi diffusi del paesaggio agrario.

Particolare attenzione verrà posta nel progetto per il verde e per le aree di stretta pertinenza dell'edificio mediante la previsione di parcheggi verdi, alveolari per il personale di servizio, di piantumazione autoctona e lineare da prevedersi parallelamente alla strada di PRG.

ARIA – TRASPORTI

Per gli altri aspetti ambientali al fine della riduzione di l'emissione di CO₂, conformemente alla vigente norma per la nuova costruzione verranno adottati sistemi di riscaldamento e produzione energia elettrica tramite solare termico o altre fonti di risparmio energetico

Si precisa infine che rispetto ai carichi di traffico veicolare ed al carico inquinante da questi derivante, l'attuazione della Variante non comporterà un aumento del traffico in quanto trattasi di trasferimento di attività già operante nel territorio da alcuni anni che prevede oltretutto il "Servizio Trasporto" ai propri assistiti.

Come difatti previsto dall'Associazione Anffas Onlus ogni assistito deve essere prelevato dalla propria dimora ed essere trasportato al Centro Diurno di appartenenza tracciando percorsi il più possibile diretti viaggiando in appositi pulmini con il supporto di un assistente/accompagnatore.

PAESAGGIO.

L'area di variante non è ricompresa in ambito di tutela paesaggistica. È localizzata su area coltivata di Valle per la quale il PTC, richiede per l'attuazione degli interventi, opere di mitigazione per compensare le masse da edificare. Rispetto all'ambito V di PPAR ed alla presenza della S.S. 78 che costituisce un luogo di osservazione preferenziale e lineare per il paesaggio e per visione dei Monti Sibillini, l'area di esame non costituisce alcun ostacolo visivo essendo questa distante e oltre l'edificazione esistente.

È prevista comunque attenzione per la qualità architettonica del manufatto che si andrà a realizzare unitamente alla previsione della messa a dimora di piantumazione arborea ed arbustiva conformemente all'art. 31.2 delle NTA di PTC.

2.6 CONCLUSIONI

Premesso che:

- La natura delle trasformazioni dall'intervento risulteranno modeste

- non ricade e non interferisce con aree naturali, riserve o siti a vario titolo vincolate, ai sensi della L. 6 dicembre 1991, n. 394.
- Persegue le finalità della qualità architettonica ed urbana
- Trattasi di piccola area a livello locale per la quale la valutazione è necessaria qualora l'autorità competente valuti che produca impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all' art. 12.
- La variante introduce una variazione di destinazione di zona da agricola a servizi socio assistenziali in quanto, a seguito del terremoto, ha visto lesionata ed inutilizzabile l'attuale sede configurandosi pertanto come un trasferimento da altra zona.

Le indagini svolte, il raffronto della Variante con il quadro programmatico e la verificata congruità con questo, le valutazioni ambientali effettuate rispetto alle diverse matrici ritenute pertinenti (Suolo-Sottosuolo, acque, aria, biodiversità, trasporti, paesaggio) sulla scorta di indagini e approfondimenti prodotti relativi agli aspetti geologici, botanico vegetazionali, paesaggistici - storico culturali nonché le azioni di progetto di Variante previste, concorrono ad affermare che la Variante non produce effetti negativi sull'ambiente e non è pertanto assoggettabile a VAS.

San Ginesio, Febbraio 2018

Arch. Nazareno Luciani

